

RASSEGNA STAMPA

del

09/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-06-2010 al 09-06-2010

Adnkronos: <i>Terremoto: Berlusconi, finche' durano accuse Protezione civile non va in Abruzzo</i>	1
Adnkronos: <i>Sanita': Bertolaso, in Italia manca ancora numero unico emergenze</i>	2
Adnkronos: <i>Terremoto: Pd, da Berlusconi parole incendiarie</i>	3
Adnkronos: <i>Cnr inaugura nuove aule informatiche vicino all'Aquila</i>	4
Adnkronos: <i>Strage di San Benedetto: pm di Bologna chiede processo per 13 imputati</i>	5
Affari Italiani (Online): <i>Ddl intercettazioni, "testo blindato alla Camera"</i>	6
Agi: <i>TERREMOTO: CNR, NELLE SCUOLE AQUILANE SI TORNA IN RETE</i>	8
Agi: <i>INCENDIO DISTRUGGE STABILIMENTO BALNEARE A PORTO CESAREO</i>	9
Agi: <i>CONCERTO 'SPECIALE' DI MUTI PER RIAPERTURA TEATRO POMPEI</i>	10
ApCOM: <i>Protezione civile/ Maroni: È all'Aquila e ci resterà</i>	11
ApCOM: <i>Berlusconi contro giudici e Rai: sovranità non più popolare</i>	12
AprileOnline.info: <i>Carta autonomie: taglio mini-province e le altre norme</i>	13
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SU PROTEZIONE CIVILE PREMIER INCENDIARIO.</i>	14
Asca: <i>CALABRIA/REGIONE: TREMATERRA, SODDISFATTO PER PIANO ANTINCENDI.</i>	15
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DONADI (IDV), SPARI A PROT. CIVILE? E' DELIRIO...</i>	16
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: L'AQUILA VISTA DAL MONDO, RACCOLTA DI ARTICOLI.</i>	17
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LOLLI (PD), AL SENATO SNATURATA ZONA FRANCA.</i>	18
Asca: <i>INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, DOMANI PRESENTAZIONE FLOTTA AEREA DELLO STATO.</i>	19
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SCONCERTATO PER PAROLE PREMIER.</i>	20
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DI STANISLAO (IDV), PREMIER VERGOGNA. SI DIMETTA.</i>	21
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LEGNINI (PD), PAROLE PREMIER DI GRAVITA' INAUDITA.</i>	22
Asca: <i>TERREMOTO: BERSANI, BERLUSCONI SA CHE FINITO LO SHOW ORA E' DRAMMA.</i>	23
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROTESTE ALL'AQUILA, NON SIAMO GIUSTIZIALISTI.</i>	24
Dagospia.com: <i>BANANA SHOW ALLA FEDERALBERGHI: "DOPO LE ACCUSE DEI PM VIA LA PROTEZIONE..</i>	25
Il Denaro.it: <i>Montaguto: riapre la ferrovia</i>	28
Dire: <i>Il Premier minaccia la Rai: o cambia o non firmo il contratto di servizio</i>	29
Finanza e Mercati: <i>Anche Gm rischia l'incendio. Richiamati 1,5 milioni di veicoli</i>	30
Finanza e Mercati: <i>Si fa più salato per Munich Re il conto del terremoto che in febbraio ha colpito il Cile. Il ...</i>	31
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Berlusconi: "La Protezione Civile non andrà più a L'Aquila"</i>	32
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Polonia, attesa nuova esondazione del Vistola</i>	33
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Haiti, le organizzazioni umanitarie non stanno utilizzando i fondi raccolti</i>	34
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Corso NBCR, addestramento per interventi Nucleari, Biologici, Chimici e...</i>	35
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Incendi, domani sarà presentata la flotta aerea dello Stato</i>	36
Il Giornale.it: <i>«La ricostruzione è ferma, ma è colpa di Haiti»</i>	37
Il Giornale.it: <i>Protezione civile, premier contro toghe Il Csm: "Tutelare i giudici dell'Aquila"</i>	38
Il Giornale.it: <i>Testimonianza di un viceprefetto "Noi umiliati e svuotati di potere"</i>	39
JulieNews.it: <i>"La percezione del rischio" al via il corso sulla ...</i>	41
JulieNews.it: <i>Berlusconi:"In Abruzzo sparerebbero alla ...</i>	42
Leggo: <i>Berlusconi, furioso contro i magistrati dell'Aquila, annuncia che gli uomini della Protezione ...</i>	43
Libero Notizie.it: <i>Consiglieri Csm, tutelare pm L'Aquila</i>	44
Il Manifesto: <i>Bhopal, una strage impunita</i>	45
Il Nuovo.it: <i>Berlusconi, Prot.Civile no in Abruzzo</i>	46
Rai News 24: <i>"La sovranità è passata dal popolo a certi pm"</i>	47
Repubblica.it: <i>Berlusconi: "Protezione civile mai più in Abruzzo, rischia spari"</i>	48
Repubblica.it: <i>Le opposizioni contro Berlusconi Pd: "Le sue parole rancorose e incendiarie"</i>	49
Repubblica.it: <i>Berlusconi blinda il testo e incassa il sì di Fini "Vincolante per il Pdl, no modifiche alla Camera"</i>	50

Repubblica.it: <i>Le frasi di Berlusconi e le norme della Costituzione</i>	51
Reuters Italia: <i>Berlusconi: Protezione civile via dall'Aquila per inchiesta pm</i>	53
Il Secolo XIX: <i>«La Protezione civile mai più all'Aquila»</i>	54
Il Secolo XIX: <i>«La Protezione civile mai più all'Aquila»</i>	56
Il Secolo XIX: <i>«In strada urlavano: scappate, può esplodere tutto»</i>	58
Il Sole 24 Ore Online: <i>Inchiesta G-8. Al setaccio i conti del prestanome</i>	59
La Stampaweb: <i>Berlusconi: "Sovranità dei pm" Attacco ai magistrati dell'Aquila</i>	60
TGCom: <i>Esplode gasdotto, maxi-incendio in Texas Morto un operaio, sfiorata una strage</i>	62
WindPress.it: <i>INCENDI BOSCHIVI: DOMANI ALL'AEROPORTO DELL'URBE P</i>	63
I'Unità.it: <i>Berlusconi, no a Protezione Civile in Abruzzo, rischiano gli spari</i>	64
I'Unità.it: <i>Annuncio-choc: Protezione civile a rischio spari</i>	65
I'Unità.it: <i>Legge bavaglio, testo blindato Berlusconi-choc: Protezione a rischio</i>	66

Terremoto: Berlusconi, finche' durano accuse Protezione civile non va in Abruzzo

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 12:45

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 8 giu. (Adnkronos) - La Protezione civile non si recherà in Abruzzo finché dureranno le accuse per omicidio colposo avanzate nei confronti dei suoi dirigenti dalla magistratura. Lo ha detto il presidente Silvio Berlusconi nel suo intervento all'assemblea nazionale di Federalberghi.

Sanita': Bertolaso, in Italia manca ancora numero unico emergenze

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 11:05

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 8 giu. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Siamo qui a parlare ancora di 118, mentre in tutta Europa si parla di 112". In Italia "non abbiamo un numero unico per le emergenze e cio' non e' accettabile. Questo e' un problema che va affrontato e risolto". Lo afferma Guido Bertolaso, direttore del Dipartimento Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, intervenuto questa mattina all'apertura dei lavori dell'International EMS Congress, in Campidoglio a Roma.

Terremoto: Pd, da Berlusconi parole incendiarie

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 14:32

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 8 giu. (Adnkronos) - "Sono parole rancorose e incendiarie, Berlusconi getta benzina sul fuoco e dimostra, ancora una volta, la sua completa sfiducia nella magistratura". Così la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti commenta le dichiarazioni del presidente del consiglio sull'inchiesta sulla Protezione Civile attivata dalla Procura dell'Aquila.

Cnr inaugura nuove aule informatiche vicino all'Aquila

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 19:55

Roma - (Adnkronos) - "Dai domini Internet .it arriva un concreto segnale di solidarieta' alla popolazione scolastica abruzzese del post-terremoto" afferma il Cnr sottolineando che le aule sono state inaugurate per gli studenti del comprensorio scolastico di Onna, Paganica e San Gregorio, nei pressi dell'Aquila

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 8 giu. (Adnkronos) - Inaugurate due nuove aule informatiche per gli studenti che vivono nelle zone terremotate dell'Aquila. L'iniziativa, promossa da Registro.it gestito dall'Iit-Cnr, prevede anche corsi di formazione per la realizzazione di siti web dedicati alle scuole del comprensorio. "Dai domini Internet .it arriva un concreto segnale di solidarieta' alla popolazione scolastica abruzzese del post-terremoto" afferma il Cnr sottolineando che le aule sono state inaugurate per gli studenti del comprensorio scolastico di Onna, Paganica e San Gregorio, nei pressi dell'Aquila.

L'iniziativa e' stata realizzata grazie al contributo di Registro.it, l'anagrafe dei domini Internet italiani, gestita dall'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche - Iit-Cnr, e delle quattro associazioni di maintainer e registrar Ahr, Aiip, Assoprovider e Assotld che raccolgono la maggior parte degli operatori che registrano domini internet per conto terzi.

Oltre a Luciano Maiani, Presidente del Cnr, all'inaugurazione sono intervenuti il direttore dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr, Domenico Laforenza, autorità istituzionali, tra cui il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, il commissario della Croce Rossa Abruzzese Maria Teresa Letta, dirigenti scolastici e rappresentanti delle associazioni di maintainer e registrar.

Strage di San Benedetto: pm di Bologna chiede processo per 13 imputati

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 20:21

Bologna - (Adnkronos) - I reati per cui devono rispondere sono disastro colposo, omicidio colposo plurimo e incendio colposo. Il 23 dicembre 2006 una fuga di gas provocò un'esplosione che distrusse una palazzina, cinque persone persero la vita

commenta 0 vota 1 invia stampa

Bologna, 8 giu. - (Adnkronos) - Al termine della sua requisitoria la pm della Procura felsinea, Antonella Scandellari, ha chiesto il processo per i 13 imputati accusati della strage di San Benedetto del Querceto, frazione di Monterenzio, sull'Appennino bolognese, avvenuta il 23 dicembre 2006. I reati per cui devono rispondere sono disastro colposo, omicidio colposo plurimo e incendio colposo. Quel giorno una fuga di gas provocò un'esplosione che distrusse una palazzina, cinque persone persero la vita. L'udienza preliminare si sta svolgendo davanti al gup Alberto Gamberini. Tra le parti civili ci sono anche i vigili del fuoco perché una delle vittime era un pompiere volontario.

Ddl intercettazioni, "testo blindato alla Camera"

Fai di Affaritaliani la tua Home

Politica

Ddl intercettazioni, Berlusconi: "Testo blindato alla Camera"

Martedì 08.06.2010 15:30

FORUM/ Stretta sulle intercettazioni. Che cosa ne pensi?

"La legge è stata ostacolata da toghe e giornalisti ma adesso basta. Il testo che arriva alla Camera non sarà modificato. E questa è una decisione vincolante per il Pdl". Silvio Berlusconi, davanti all'ufficio di presidenza del Pdl a palazzo Grazioli, "blinda" il testo del ddl sulle intercettazioni. Sulle intercettazioni "è stato trovato un punto di equilibrio", c'è stato "un lungo lavoro di mediazione" all'interno del partito, ma ora "non dobbiamo perdere più tempo e bisogna votarlo senza ulteriori modifiche" taglia corto il Cavaliere. Invitando i fedelissimi a serrare i ranghi. E ammettendo che il testo finale sarà bel lontano da quello che il Cavaliere aveva in mente: "Ammetto che nel programma avevamo scritto una cosa dai principi molto più forti, ma fare leggi è un calvario quotidiano, pensi ad un cavallo e ti ritrovi un cammello. Ma adesso il testo è stato modificato ma non va più cambiato". Anche perché, sottolinea il Guardasigilli Angelino Alfano, "nel ddl ci sono i nostri principi".

Consueto, ormai, l'attacco alla magistratura e alla Rai ("se non smette di essere così faziosa contro la maggioranza sono quasi quasi tentato di non firmare il contratto di servizio pubblico") 1. "Ci criminalizzano perchè dicono che noi vogliamo impedire la libertà di stampa"

E una delle conseguenze della "criminalizzazione" sarebbe la decisione della magistratura abruzzese che ha indagato per omicidio colposo i membri della Protezione Civile che non hanno saputo avvisare i cittadini del terremoto all'Aquila: "Ho detto a quelli della Protezione civile di non andare più all'Aquila. Appena vanno in Abruzzo gli saltano addosso, qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa" dice il premier che punta il dito contro la magistratura politicizzata "in modo organico" che sta impedendo "il governo del Paese" e va, in questo senso, contro gli interessi del Paese. Dove, garantisce il Cavaliere, "la sovranità è in mano a Magistratura democratica e alla Consulta".

OK DI FINI. "Va ad onore di Berlusconi essersi astenuto sul ddl intercettazioni perché a suo avviso non manterrebbe in toto gli impegni presi con gli elettori in materia di tutela della privacy. Comunque sono certo che Berlusconi concordi con me sul fatto che la nuova formulazione del ddl fa sì che esso di certo non contrasti con altri impegni presi con gli elettori: quelli in materia di lotta alla criminalità e di difesa della legalità". Lo dichiara in una nota il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini.

Sono spariti i dubbi dei finiani. Da 48 a 72 ore: il Pdl, con un emendamento al ddl intercettazioni che verrà presentato in aula al Senato, ha deciso di prolungare ancora di un giorno la possibile proroga delle operazioni di ascolto una volta superati i fatidici 75 giorni di durata. Il magistrato, dunque, potrà richiedere ogni tre giorni al Gip una ulteriore proroga di altre 72 ore per continuare a intercettare laddove ve ne siano fondati motivi. Sempre a 72 ore, anziché a 24, è stato innalzato il limite entro il quale il pm dovrà comunicare al Gip l'attività intercettativa e darne motivazione.

Il Pdl, con un emendamento al ddl intercettazioni presentato dal relatore Roberto Centaro, ha confermato il reato e le sanzioni per gli editori che pubblicheranno i testi delle intercettazioni. Nell'emendamento si prevedono multe fino a oltre

Ddl intercettazioni, "testo blindato alla Camera"

450mila euro.

Intanto il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, assicura che per gli editori di giornali 3 "c'è una sanzione pecuniaria che è correlata alla gravità del reato, mentre non è prevista alcuna sanzione di tipo penale per gli editori". Resta invece il carcere di tre anni per il giornalista che pubblica intercettazioni delle quali è stata ordinata la distruzione, ma secondo il sottosegretario nessuno violerà quel divieto: "Mi auguro che di fronte a una notizia di cui sia stata disposta la distruzione o l'espunzione dal processo il giornalista non la utilizzi".

Massimo D'Alema ha duramente criticato la scelta della maggioranza di blindare il testo sulle intercettazioni in una riunione a Palazzo Grazioli. Se così fosse, sottolinea il presidente del Copasir, "sarebbero espropriate le istituzioni". In ogni caso, aggiunge, "se il testo è quello noto fino a ieri vi sono norme non rassicuranti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza dei cittadini". In particolare, per D'Alema la modalità di autorizzazione per la prosecuzione delle intercettazioni, "è chiaramente una norma ostruzionistica delle indagini". Durissimo Antonio Di Pietro: "'Silvio Berlusconi e' un attore malefico nato, che propone e realizza un provvedimento scellerato e fascista. Siamo pronti alla resistenza, dentro e fuori il Parlamento".

tags: ddl intercettazioni Senato fiducia

TERREMOTO: CNR, NELLE SCUOLE AQUILANE SI TORNA IN RETE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 8 giu. - Dai domini Internet .it un concreto segnale di solidarieta' alla popolazione scolastica abruzzese del post-terremoto. Sono state inaugurate oggi due nuove aule didattiche di informatica per gli studenti del comprensorio scolastico di Onna, Paganica e San Gregorio, nei pressi dell'Aquila. L'iniziativa e' stata realizzata grazie al contributo di Registro .it (l'anagrafe dei domini Internet italiani, gestita dall'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche - Iit-Cnr) e delle quattro associazioni di maintainer e registrar (Ahr, Aiip, Assoprovider e Assotld) che raccolgono la maggior parte degli operatori che registrano domini internet per conto terzi. Oltre a Luciano Maiani, Presidente del Cnr, sono intervenuti il direttore dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr, Domenico Laforenza, autorità istituzionali, tra cui il presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo, il commissario della Croce Rossa Abruzzese Maria Teresa Letta, dirigenti scolastici e rappresentanti delle associazioni di maintainer e registrar. Le nuove aule informatiche - una nella scuola media di Paganica (sede distaccata della 'Dante Alighieri' dell'Aquila), l'altra nella scuola primaria 'Galileo Galilei' di Tempera - rimpiazzano i laboratori distrutti dal terremoto e sono dotate di 33 computer fissi e portatili, stampanti, scanner, lavagne multimediali, proiettori, scrivanie, infrastrutture di rete e materiali di consumo; la connettività Internet e' fornita dal Comune. Le aule, di cui l'Iit-Cnr ha curato acquisto, trasporto, installazione e organizzazione, saranno a disposizione anche della comunità locale. L'individuazione del comprensorio e' avvenuta in sintonia con il Dipartimento della Protezione civile, che ha provveduto alla verifica di fattibilità strutturale e funzionale. "Sin dalle prime ore dal sisma in Abruzzo, il Consiglio nazionale delle ricerche ha reso disponibili le proprie conoscenze e risorse per soccorrere la popolazione colpita", ricorda il Presidente del Cnr, Luciano Maiani. "Le nuove aule informatiche che abbiamo inaugurato confermano tale impegno a fianco dei cittadini, soprattutto dei più deboli. La dotazione tecnologica fornita dall'Iit permetterà agli studenti di riprendere la formazione nelle materie informatiche che, come ben sappiamo al Cnr, costituiscono un importante investimento in sapere per il futuro del Paese".

"Il progetto di intervento nelle scuole dell'Aquila non si esaurisce con la consegna e la messa in servizio delle due aule", aggiunge il direttore dell'Iit-Cnr, Domenico Laforenza.

"Come previsto fin dall'inizio, il Registro .it e' disponibile ad avviare un'attività di formazione per il personale docente delle scuole e a fornire un supporto nella realizzazione dei relativi siti web, da allargare anche alle altre realtà scolastiche del comprensorio". Registro .it, maintainer e registrar si erano attivati fin dai giorni successivi al terremoto per sostenere le zone colpite. "Gli assegnatari di domini Internet .it residenti nell'area sono oltre 6mila, tra persone fisiche, imprese, enti e associazioni per almeno altrettanti nomi registrati", conclude Laforenza. "Per ovviare al rischio che nell'emergenza perdessero i diritti sui domini, grazie alla disponibilità delle imprese, sono stati automaticamente rinnovate tutte le assegnazioni ai diversi soggetti".

INCENDIO DISTRUGGE STABILIMENTO BALNEARE A PORTO CESAREO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Lecce, 8 giu. - Lo stabilimento balneare "Togo Bay" di Porto Cesareo (Le) e' stato distrutto dalle fiamme sviluppatesi stamattina intorno alle 6 per cause in corso di accertamento.

Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Veglie (Le) il fuoco si era ormai estinto e sono cominciate le ispezioni che, finora, non hanno chiarito se si tratta di dolo o meno. Le indagini sono condotte dai carabinieri della stazione di Porto Cesareo sotto il coordinamento del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Campi Salentina (Le). Le fiamme hanno distrutto, oltre alle strutture in legno, anche otto congelatori e sette frigoriferi posizionati da qualche giorno. Non si esclude, dunque, che possa esserci stato un corto circuito. (AGI) cli/Tib

CONCERTO 'SPECIALE' DI MUTI PER RIAPERTURA TEATRO POMPEI
I

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Napoli, 8 giu. - Un concerto speciale di Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" inaugura, il prossimo 10 giugno, il teatro grande di Pompei, rinato grazie all'intervento del commissario per l'emergenza dell'area archeologica Marcello Fiori. L'esibizione di Muti, organizzata e curata dal teatro di San Carlo, propone un programma di musiche del repertorio classico, dall'ouverture-fantasia del 'Romeo e Giulietta' di Tcajkovskij, all'"Uccello di fuoco' di Stravjnskij, fino alla chiusura con la quinta sinfonia in do minore, opera 67, di Beethoven. Pronto per accogliere circa 1.800 spettatori, anche se in eta' augustea ne poteva ospitare circa 5mila, il teatro edificato nel II sec. a.C. sfrutta il pendio naturale per la costruzione delle gradinate (cavea), a ferro di cavallo, distinte in tre zone, di cui quella inferiore (ima cavea) riservata ai decurioni e ai cittadini importanti.

Palcoscenico e scena in opera laterizia, risalgono al restauro del 62 d.C., dopo il terremoto. Nell'antichita' vi si rappresentavano le Atellanae, ma anche le commedie di Plauto e Terenzio.

Protezione civile/ Maroni: È all'Aquila e ci resterà

21:48 - POLITICA- 08 GIU 2010

"Berlusconi parlava anche della sua esperienza personale"

Roma, 8 giu. (Apcom) - La Protezione civile non lascerà l'Aquila, il ministro dell'Interno Roberto Maroni lo assicura parlando a Ballarò. Sollecitato a commentare le parole pronunciate da Silvio Berlusconi, che ha annunciato l'intenzione di ritirare la Protezione civile dall'Aquila per timore di gesti inconsulti da parte di eventuali squilibrati dopo le inchieste della magistratura, Maroni spiega che Berlusconi parlava soprattutto ricordando la propria esperienza personale, l'aggressione subita lo scorso dicembre a Milano e aggiunge: "La Protezione civile all'Aquila c'è e ci resterà".

Berlusconi contro giudici e Rai: sovranità non più popolare

17:07 - POLITICA- 08 GIU 2010

Premier di nuovo contro Consulta:abroga leggi sgradite a certi Pm

Roma, 8 giu. (Apcom) - Televisione pubblica faziosa, giudici politicizzati, premier senza poteri. Tra interventi ufficiali e riunioni a porte chiuse, Silvio Berlusconi attacca tutti i suoi bersagli più 'classici', a partire dai giudici che hanno sottratto la sovranità al popolo: "La sovranità è passata alla corrente di Magistratura Democratica e ai suoi Pm, che attraverso la Corte Costituzionale abrogano le leggi", sostiene il presidente del Consiglio nel suo intervento all'assemblea di Federalberghi. E per colpa dei pm politicizzati, insiste Berlusconi, che con accuse "assurde" hanno messo sotto inchiesta la Protezione Civile per la mancata evacuazione dell'Aquila prima del terremoto, ora gli uomini di Guido Bertolaso è meglio che non vadano più in Abruzzo: "Rischiano che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile gli spari in testa". Ma anche un comune cittadino, sostiene ancora Berlusconi, rischia di finire "nel girone infernale" della giustizia, con processi infiniti anche se assolti in primo grado: "I pm ti ci riportano perché con questo mestiere ci guadagnano, perché vogliono dimostrare il loro teorema accusatorio, perché gli stai antipatico o solo per pregiudizio politico". Ma la 'minaccia' più dura Berlusconi l'avrebbe rivolta alla Rai, anche se la frase è stata smentita dal portavoce Bonaiuti. "Quasi quasi non firmo il contratto di servizio...", avrebbe detto all'ufficio di presidenza del Pdl, lamentandosi della faziosità del servizio pubblico e degli attacchi rivolti al Governo. Tra le critiche che Berlusconi meno digerisce, quelle di volere essere un dittatore: "Mi viene da ridere.... Il presidente del Consiglio non ha poteri e per un imprenditore che faceva quello che decideva, è un calvario quotidiano".

Carta autonomie: taglio mini-province e le altre norme

***, 08 giugno 2010, 20:17

La scheda La commissione Affari Costituzionali della Camera ha completato l'esame del ddl sulla Carta delle Autonomie che contiene il riordino dell'assetto degli enti locali e delle loro funzioni. Domani, dopo il parere delle altre commissioni competenti dovrebbe arrivare il primo ok per l'Aula dove il testo approderà da lunedì prossimo

Nel testo è entrato anche il taglio delle 'mini-province', sotto i 200 mila abitanti anticipato in un primo tempo in manovra ma poi uscito nell'ultima versione del testo. Ecco, in sintesi, le misure.

FUNZIONI - Quelle fondamentali dei Comuni riguardano in particolare quattro ambiti: le attività produttive, con il coordinamento delle attività commerciali; quelle legate alle infrastrutture e al territorio, con pianificazione urbanistica e recupero del territorio; quelle del settore socio-culturale e della sicurezza urbana. Tra le competenze dei comuni c'è anche la tenuta dei registri di stato civile nell'esercizio delle funzioni di competenza statale. Tra le funzioni delle province ci sono la pianificazione dei trasporti, la costruzione e la gestione delle strade provinciali e la prevenzione delle emergenze, in raccordo con i piani nazionali e regionali della protezione civile. L'edilizia scolastica, come attualmente, "spetta" a entrambi questi livelli di governo. Vengono previste anche funzioni specifiche per le città metropolitane tra le quali la pianificazione territoriale, il coordinamento dei servizi pubblici e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

TRASFERIMENTO FUNZIONI - Le regioni, nelle materie di propria competenza legislativa, possono attribuire l'esercizio di funzioni fondamentali a province e comuni assicurando comunque il principio di sussidiarietà. L'avvio dell'esplicazione delle funzioni trasferite è subordinato all'effettivo trasferimento di beni e risorse.

STOP A TRASFERIMENTI 'DOPPIONE' - A decorrere dal trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali cessa ogni forma di finanziamento che rappresenti un 'doppione'.

TEMPI PIU' RAPIDI PER ATTUAZIONE DDL - Il governo dovrà adottare entro un anno e mezzo (e non più due anni come nel testo originario) i decreti attuativi della Carta delle Autonomie.

MINI-PROVINCE - Via le province sotto i 200 mila abitanti. Per quelle con il 50% di territorio montano la soglia è fissata a 150mila abitanti.

VIA DIRETTORE GENERALE COMUNI SOTTO 100MILA ABITANTI - Sale da 15mila a 100mila la soglia di abitanti oltre la quale un Comune può nominare un direttore generale.

PM POSSONO COLLABORARE CON PRESIDENTI REGIONE - I presidenti di regione per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali possono avvalersi della collaborazione di magistrati ordinari, amministrativi e contabili e di avvocati dello Stato che vengono collocati fuori ruolo.

CAMPIONE D'ITALIA - Più autonomia per il comune del casinò con un decreto attuativo di riordino della sua disciplina.

COMUNITA' MONTANE - Possono essere soppresse con leggi regionali e, comunque, dall'entrata in vigore del ddl lo stato cessa di concorrere al loro finanziamento.

(ansa)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SU PROTEZIONE CIVILE PREMIER INCENDIARIO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SU PROTEZIONE CIVILE PREMIER INCENDIARIO

(ASCA) - Roma, 8 giu - "Sono parole rancorose e incendiarie, Berlusconi getta benzina sul fuoco e dimostra, ancora una volta, la sua completa sfiducia nella magistratura". Così' la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti commenta le dichiarazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sull'inchiesta sulla Protezione Civile attivata dalla Procura dell'Aquila.

"Arrivare ad evocare il pericolo di spari in testa agli uomini della Protezione civile e' da irresponsabili e ha tutto il sapore di un tentativo di influenzare le indagini.

Con queste parole - conclude Ferranti - Berlusconi manca di rispetto agli aquilani e a tutti i cittadini italiani che aspettano con serenità ed equilibrio giustizia".

res-map/did/lv

***CALABRIA/REGIONE: TREMATERRA, SODDISFATTO PER PIANO ANTINCEN
DI.***

CALABRIA/REGIONE: TREMATERRA, SODDISFATTO PER PIANO ANTINCEN DI

(ASCA) - Catanzaro, 8 giu - "Sono soddisfatto per il Piano antincendi approvato; si tratta di uno strumento essenziale per far fronte a questo grave fenomeno degli incendi, anche di natura dolosa, che siamo costretti a registrare, purtroppo, ogni anno, soprattutto nella stagione estiva". Lo ha detto l'Assessore all'agricoltura della Regione Calabria, Michele Trematerra. Trematerra si riferisce al Piano antincendi, approvato dalla Giunta Regionale, previsto dall'art. 3 della legge 21.11.2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", che e' stato elaborato dal Dipartimento Agricoltura e dalla Protezione Civile regionale e concertato, in varie riunioni, con il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con l'ex Afor.

L'attivita' di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi in Calabria - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - viene svolta, in posizione di comando, dalla Sala Operativa Unificata (SOUP) della protezione Civile della Regione e dai Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni di spegnimento.

"E' chiaro - ha detto Trematerra - che occorre lavorare, allo stesso tempo, in particolare, in fase di prevenzione, attivandoci per una serie politica di salvaguardia dell'ambiente e delle nostre bellezze naturali. Su questi temi, occorrera' coinvolgere maggiormente i Comuni e le organizzazioni scolastiche, perche' si facciano promotori di un'autentica campagna di sensibilizzazione sul territorio".

red/rus/alf

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DONADI (IDV), SPARI A PROT. CIVILE? E' DELIRIO...

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DONADI (IDV), SPARI A PROT. CIVILE? E' DELIRIO...

(ASCA) - Roma, 8 giu - "Rischio di spari in testa per gli uomini della protezione civile? Ormai siamo al delirio". Lo afferma il capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera Massimo Donadi commentando le affermazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

"Ve l'immaginate Obama, la Merkel, Sarkozy - continua Donadi - fare un'affermazione del genere? Impossibile. Il premier italiano, invece, si lascia andare a pericolosissime affermazioni che avvelenano il clima e alimentano la tensione. Nella sua ormai ossessiva guerra contro i giudici, Berlusconi mette in relazione le inchieste sul terremoto con il pericolo di gesti folli e violenti. Un'impostura che nessun altro capo di governo responsabile pronuncerebbe mai.

Al contrario, Berlusconi dovrebbe essere il primo a volere la piena verita' sugli affari della cricca, composta da squallidi personaggi che hanno infangato il lavoro valoroso di migliaia di volontari della Protezione Civile".

"Queste parole - conclude il capogruppo Idv - sono solo un'altra conferma: Berlusconi e' sempre piu' inaffidabile ed e' arrivato al capolinea della sua avventura politica".

res-map/did/bra

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: L'AQUILA VISTA DAL MONDO, RACCOLTA DI ARTICOLI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: L'AQUILA VISTA DAL MONDO, RACCOLTA DI ARTICOLI

(ASCA) - L'Aquila, 8 giu - "L'Aquila nel Mondo: notizie, fatti ed eventi prima e dopo il terremoto del 6 aprile 2009". E' il leit motiv di un volume a firma Goffredo Palmerini che raccoglie articoli da lui scritti da maggio 2008 a dicembre 2009 e ripresi dalla stampa estera e da diverse testate italiane, soprattutto on line. "Notizie, fatti ed eventi che hanno portato l'Abruzzo, ma soprattutto L'Aquila nel Mondo, per richiamare l'effetto del dramma che L'Aquila, la nostra citta', ha vissuto con il devastante terremoto di un anno fa - spiega l'autore - E il Mondo, scoprendola, l'ha riconosciuta come patrimonio universale, citta' d'arte di pregio. Cosi' come ha scoperto una comunita' che sa farsi valere ed apprezzare, ancor piu' quando e' di fronte ad eventi drammatici come quello del sisma". La raccolta, edita dalla Casa editrice aquilana One Group, sara' presentata domani, mercoledi' 9 giugno (ore 17), presso la sede della Regione Abruzzo, a palazzo Silone, all'Aquila.

Parteciperanno all'incontro, oltre a Goffredo Palmerini, Paola Di Salvatore, dirigente del Servizio Politiche Culturali della Regione Abruzzo, Tiziana Grassi, giornalista e studiosa di migrazioni, Maria Grossmann, docente alla facolta' di Lettere e Filosofia dell'Universita' dell'Aquila, e Francesca Pompa, presidente della One Group Edizioni. A moderare lo scrittore e giornalista Mario Narducci.

iso/rus/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LOLLI (PD), AL SENATO SNATURATA ZONA FRANCA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LOLLI (PD), AL SENATO SNATURATA ZONA FRANCA

(ASCA) - L'Aquila, 8 giu - "L'articolo 43 della manovra finanziaria in discussione al Senato prevede il totale snaturamento della Zona franca urbana. Cambia il nome, e conseguentemente lo scopo, della norma, non piu' Zona franca ma Zona 'a burocrazia zero'. Non ci sono piu' sgravi fiscali e sgravi contributivi per 5 anni, come era previsto dalla legge voluta da Romano Prodi, ma solo un iter facilitato dal punto di vista procedurale per chi vuole aprire una nuova attivita". Lo afferma il deputato PD, Giovanni Lolli, denunciando l'ennesimo colpo contro la ripresa economica dell'Aquila terremotata. In una nota, Lolli spiega meglio: "La norma precisa che le risorse stanziati, nel caso dell'Aquila 45 milioni di euro in tutto, sono nelle disponibilita' del Sindaco per elargirle ad eventuali aperture di nuove attivita'; quindi, per capirci, non si prevede piu' un vantaggio fiscale automatico per piu' anni ma un aiuto discrezionale nelle competenze del Sindaco fino ad esaurimento dei 45 milioni di euro stanziati". Il parlamentare PD assicura che "in Senato, ovviamente, presenteremo emendamenti volti a chiedere che questa semplificazione burocratica sia aggiuntiva e non sostitutiva della Zona franca". "Ma al di la' di queste nostre richieste - prosegue Lolli - l'amara considerazione e' che sulla nostra testa arriva ormai una tegola al giorno. Prima l'assurda vicenda delle tasse e dei tributi con un trattamento indegno in confronto ad altri terremoti; poi la notizia data dal Sindaco dell'Aquila che i gia' esigui fondi a disposizione della ricostruzione arriveranno con il contagocce; in seguito la comunicazione che la Protezione civile, per l'emergenza, ha lasciato un buco di 400 milioni di euro che probabilmente bisognera' colmare attingendo ai pochi soldi della ricostruzione; infine, l'incredibile scippo operato dalla Giunta regionale dei 23 milioni di euro dell'assicurazione dei palazzi regionali e del cofinanziamento Docup; in ultimo lo spostamento dei 45 milioni dell'assicurazione dell'ospedale dell'Aquila a copertura del debito sanitario regionale".

iso/did/bra

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, DOMANI PRESENTAZIONE FLOTTA AEREA DELLO STATO.

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, DOMANI PRESENTAZIONE FLOTTA AEREA DELLO STATO

(ASCA) - Roma, 8 giu - Sara' presentata domani, mercoledì 9 giugno alle ore 12, la flotta aerea dello Stato che sara' impegnata a fianco delle Regioni nella lotta agli incendi boschivi dell'estate 2010. Lo riferisce in una nota il dipartimento di Protezione Civile annunciando che l'incontro si terra' presso l'hangar del Corpo Forestale all' Stato dell'Aeroporto dell'Urbe di Roma (Via Salaria).

All'appuntamento e' prevista la presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, del Comandante del Corpo Forestale dello Stato, Cesare Patrone, e del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Paolo Tronca.

res-map/mcc/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SCONCERTATO PER PAROLE PREMIER.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SCONCERTATO PER PAROLE PREMIER

(ASCA) - L'Aquila, 8 giu - Le parole con le quali il premier Silvio Berlusconi ha intimato alla Protezione civile di non recarsi all'Aquila, ha suscitato l'immediata replica del sindaco, Massimo Cialente: "Non so proprio come si possano dire certe cose, sono davvero sconcertato". Il primo Cittadino dell'Aquila ha escluso la presenza di "menti fragili" in grado di fare del male ad uomini e donne della Protezione civile.

Semmai, per Cialente, la dichiarazione di Berlusconi arriva in un momento sbagliato, teso per via dell'approssimarsi della scadenza della sospensione del pagamento di tasse e contributi.

"Governo e opposizione sanno bene, perche' ho sempre parlato chiaro, che in citta' c'e' nervosismo - ha stigmatizzato ancora Cialente - ma 'menti fragili' no, non ce sono". Il Sindaco ha assicurato che prossimamente invitera' il presidente del Consiglio in citta', per affrontare questi argomenti. Come ha assicurato che, al di la' delle vicende giudiziarie, all'Aquila, il rapporto con la Protezione civile e' invece eccellente; grande riconoscenza in particolare per i 17 mila volontari che hanno affiancato la popolazione terremotata in questi mesi.

iso/mcc/ss

(Asca)

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DI STANISLAO (IDV), PREMIER VERGOGNA. S
I DIMETTA.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DI STANISLAO (IDV), PREMIER VERGOGNA. SI DIMETTA

(ASCA) - L'Aquila, 8 giu - "Se queste dichiarazioni corrispondono al vero, io mi vergogno di essere rappresentato da questo Presidente del Consiglio. Da abruzzese e da parlamentare chiedo che Berlusconi si dimetta perche' la compostezza, il senso di civilta' e l'immane tragedia subita hanno fatto conoscere a tutto il Mondo lo spessore e la grandezza morale e civile delle popolazioni colpite dal sisma che hanno dato una grande lezione civica alla politica". E' la replica del parlamentare abruzzese, Augusto Di Stanislao, alle parole pronunciate stamane dal premier sulla Protezione civile all'Aquila. "Affermazioni di pessimo gusto e di totale mancanza di rispetto verso i familiari delle vittime - aggiunge Di Stanislao - Questo Governo non solo ancora una volta non ha nessuna intenzione di assumersi alcuna responsabilita' e continua in cio' che sa fare meglio, scaricare le colpe di una cattiva gestione e organizzazione ad altri, ma ora Berlusconi ha superato di gran lunga il limite". "Il dolore per la perdita di un caro - ancora Di Stanislao - e' talmente grande che quelle persone lo porteranno dentro a vita e l'unica cosa che potrebbe aiutarli a convivere con questo e' chiarezza dei fatti e giustizia".

"Berlusconi invece li tratta come un esercito invasato pronto a sparare a destra e a manca - conclude amaro il deputato IdV - Le uniche armi che quelle popolazioni hanno sono carriole, gru e pale, tanta forza per andare avanti e hanno bisogno dei volontari della Protezione civile e di ricevere aiuto non di esserne privati". Di Stanislao "nel rinnovare la totale vicinanza e solidarieta' agli abruzzesi" si augura che "Berlusconi smentisca e che tragga un ulteriore e definitiva lezione dalla grandezza di questa gente".

iso/mcc/ss

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LEGNINI (PD), PAROLE PREMIER DI GRAVITA' INAUDITA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LEGNINI (PD), PAROLE PREMIER DI GRAVITA' INAUDITA

(ASCA) - Roma, 8 giu - "Le parole di Berlusconi sull'Abruzzo sono di una gravita' inaudita. Innanzitutto costituiscono sono un'offesa nei confronti degli abruzzesi che vengono indicati come facinorosi. Ma la cosa piu' incredibile e' che ci sia un presidente del Consiglio che ordina a dei funzionari pubblici, quali sono i dipendenti e i funzionari della protezione civile, di non fare il proprio dovere". Lo afferma in una nota il senatore del Pd Giovanni Legnini.

"Con simili dichiarazioni - prosegue - Berlusconi tenta di occultare una realta' che sta divenendo esplosiva sia sul fronte economico che su quello sociale. Dal 1* luglio infatti gli abruzzesi, in base a quanto previsto nella manovra finanziaria del governo, dovranno pagare tutte le tasse correnti, tutte quelle sospese dal 1* gennaio al 30 giugno e iniziare a versare le rate delle imposte sospese nel 2009.

Gli abruzzesi, tra meno di un mese, diventeranno i piu' tartassati d'Italia e questo mentre la disoccupazione dilaga e per la ripresa dell'economia non e' stata adottata alcuna misura concreta".

"Gran parte delle piccole e medie imprese, infatti - conclude Legnini - non hanno potuto riprendere l'attivita', per niente aiutate dal governo che non ha stanziato risorse per il tessuto produttivo e mentre la ricostruzione vera non e' neanche iniziata. E' chiaro che Berlusconi cerca dei diversivi e lo fa nel modo peggiore".

res-map/mcc/rob

(Asca)

TERREMOTO: BERSANI, BERLUSCONI SA CHE FINITO LO SHOW ORA E' DRAMMA.

TERREMOTO: BERSANI, BERLUSCONI SA CHE FINITO LO SHOW ORA E' DRAMMA

(ASCA) - Roma, 8 giu - "Berlusconi e' furbo: sta mettendo le mani avanti". Lo dice il segretario del Pd Pier Luigi Bersani a proposito delle nuove dichiarazioni di Berlusconi contro la magistratura in riferimento alla vicenda del terremoto e dell'Aquila al punto di dire che forse non verra' piu' mandata la protezione civile perche' a rischio.

"Sta mettendo le mani avanti -spiega Bersani- perche' sa benissimo che finito lo show, L'Aquila e' nel dramma. In questo momento ci sono piu' di 30.000 persone che sono o alloggiate per conto proprio o negli alberghi. Vorrei informare Berlusconi che gli enti locali li' non hanno piu' ricevuto un soldo, quindi non sanno come pagare gli alberghi.

Vorrei informare Berlusconi che il Cipe non ha sbloccato nessuno dei finanziamenti necessari per dare un po' di case, cominciando dalle case popolari. Vorrei anche ricordargli che ai sensi della loro normativa vigente il primo luglio tutta questa gente dovra' mettersi a pagare le tasse, comprese quelle che non ha pagato fin qui. Ecco, Berlusconi invece di cercare diversivi o fare vittimismo, lasci in pace la magistratura e si occupi di fare il suo dovere davanti a della gente che ha subito un danno cosi' grave e un lutto cosi' grave".

min/mcc/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROTESTE ALL'AQUILA, NON SIAMO GIUSTIZIALISTI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PROTESTE ALL'AQUILA, NON SIAMO GIUSTIZIALISTI

(ASCA) - L'Aquila, 8 giu - L'Aquila regisce indignata alle parole del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

L'invito del Premier alla Protezione civile a non recarsi piu' nelle zone terremotate, a rischio "spari in testa", non sono state affatto gradite. Anche chi alle ultime elezioni provinciali ha votato centrodestra per riconoscenza alle 'CASE' di Berlusconi, oggi, non appena quelle parole sono risuonate nei tg, e' balzato sulla sedia.

"Siamo un popolo pieno di dignita', di riconoscenza, di senso della giustizia - affermava oggi Paolo Sfarra - Di giustizia non di vendetta".

Gli aquilani, infatti, hanno sempre avuto uno splendido rapporto con la Protezione civile. Hanno chiesto verita' sulla Commissione Grandi rischi (non Protezione civile), riunita 6 giorni prima del drammatico terremoto, sugli allarmi sottovalutati, sulle assicurazioni.

Trenta persone hanno firmato un esposto alla Procura dell'Aquila affinche' fossero accertate responsabilita' ed eventuali omissioni. Aquilani che da mesi elogiano il lavoro degli uomini e delle donne della Protezione civile; aquilani che hanno sempre difeso il suo uomo simbolo, Guido Bertolaso, nonostante le inchieste, nonostante il fango e le dicerie.

"Berlusconi non doveva dire quelle cose - l'amaro commento di Annamaria Placidi -. Così' fa passare L'Aquila per una citta' ingrata e criminale, pronta a vendicare il dolore patito, ricorrendo alle armi. Ma la violenza e' qualcosa che non appartiene alla nostra cultura".

Amarezza, per quelle frasi "ingiuriose" del Cavaliere, ma anche una levata di scudi da parte dei politici abruzzesi di opposizione che hanno visto nell'esternazione del Premier un attacco ai magistrati aquilani.

Il Procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, da parte sua, ha sempre detto di aver mosso la sua inchiesta non sul fatto della "non previsione del sisma" ma sul "mancato avviso di un allarme che gli abitanti gia' percepivano da mesi".

Fraasi che hanno fatto male a tutti. Che potrebbero, quelle si', acuire tensioni e risentimenti. Ma gli aquilani in coro, tra il verde della Villa comunale, assicurano che "non cadranno nella trappola", che "risponderanno con la compostezza, la lealta' e la correttezza di sempre".

iso/mcc/ss

(Asca)

BANANA SHOW ALLA FEDERALBERGHI: "DOPO LE ACCUSE DEI PM VIA LA PROTEZIONE CIVILE DALL'ABRUZZO, QUALCHE MENTE FRAGILE PUO SPARARE" – SILVIO SI ASTIENE SUL DDL INTERCETTAZIONI: "NON M

HomePage | Segnala articolo

ASTIENE LE PROMESSE" (L'ACCORDO COI FINIANI C'È) – "QUASI QUASI NON FIRMO IL CONTRATTO DI SERVIZIO RAI" (GENTILONI: "DITEGLI CHE COME PROPRIETARIO DI MEDIASET NON PUÒ FIRMARLO") - "Pagherei per essere mobbizzato come Santoro"...

1 - MOBBING...

Jena per "La Stampa" - Pagherei per essere mobbizzato come Santoro.

2 - BERLUSCONI, DDL INTERCETTAZIONI NON MANTIENE PROMESSE, IN VERTICE PDL MI SONO ASTENUTO...

(ANSA) - Nel corso della riunione del Pdl sulla legge sulle intercettazioni c'è stata "una sola astensione, la mia e me ne spiaccio ma il programma del Pdl è vincolante e questa legge non adempie a tutte le promesse". Lo afferma Silvio Berlusconi intervenendo, prima di quanto fosse previsto, all'Assemblea di Federalberghi.

BERLUSCONI 3 - BERLUSCONI, SOVRANITA' NON PIU' IN MANO POPOLO MA A PM...

(ANSA) - "La sovranità non è più nelle mani del popolo ma nelle mani di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare alcune leggi". Lo afferma Silvio Berlusconi parlando all'Assemblea di Federalberghi. L'architettura istituzionale italiana è tale per cui il premier "ha pochi poteri" e questo riguarda anche l'iter delle leggi. "Se una legge - dice Berlusconi - non piace ai pm di magistratura democratica vanno alla Corte costituzionale e se la fanno abrogare".

bertolaso 4 - BERLUSCONI: HO DETTO ALLA PROTEZIONE CIVILE DI NON ANDARE IN ABRUZZO. DOPO ACCUSE MAGISTRATURA QUALCHE MENTE FRAGILE PUO' SPARARE...

(ANSA) - "Ho detto alla Protezione Civile di non andare per ora in Abruzzo": così il premier, Silvio Berlusconi, dopo l'accusa di mancato allarme per il rischio terremoto avanzato nei confronti della Protezione Civile da parte della magistratura abruzzese. "E questo perché - ha chiarito Berlusconi intervenendo alla Federalberghi - potrebbe avvenire che se uno ha qualche familiare che è morto sotto le macerie ed ha una mente fragile magari gli può venire in mente di sparare".

bertolaso 5 - BERLUSCONI: SONO TENTATO DI NON FIRMARE CONTRATTO SERVIZIO RAI...

(ANSA) - Da ministro dello Sviluppo economico posso dire che se la Rai non cambia e non smette di essere così faziosa contro la maggioranza sono quasi quasi tentato di non firmare il contratto di servizio pubblico. E' il ragionamento che, secondo quanto riferito da alcuni presenti, Silvio Berlusconi avrebbe svolto in un passaggio del suo intervento all'ufficio di presidenza del Pdl. Parole che tuttavia, secondo una fonte presente, sarebbero state pronunciate in modo scherzoso.

PAOLO GENTILONI6 - GENTILONI, BERLUSCONI NON PUO' FIRMARE IL CONTRATTO DI SERVIZIO RAI...

(Adnkronos) - 'Con la minaccia di non firmare il contratto di servizio il conflitto di interessi del Presidente Berlusconi oltre che una tragedia diventa anche una farsa'. Lo afferma Paolo Gentiloni, responsabile Comunicazioni del Pd. "E' ovvio, infatti, che il proprietario di Mediaset non può firmare quel contratto diventando così anche sul piano formale l'interlocutore-controllore della Rai", sottolinea Gentiloni.

'Resta la gravità' -continua Gentiloni- di una minaccia rivolta al vertice Rai in una giornata in cui sono attese importanti decisioni sui palinsesti'.

ANGELINO ALFANO 'Ritengo -conclude Gentiloni- che la Commissione di Vigilanza, che sta concludendo l'esame del contratto di servizio, debba chiedere formalmente la fine dell'interim al Ministero dello Sviluppo; interim che impedisce l'entrata in vigore del contratto tra lo Stato e la Rai'.

7 - BERLUSCONI, LEGGE INTERCETTAZIONI OSTACOLATA DA MAGISTRATI E GIORNALISTI...

(Adnkronos) - "Il nostro programma elettorale e' un contratto ma non abbiamo adempiuto tutte le promesse perche' per noi sono inviolabili la corrispondenza, le conversazioni telefoniche e private nelle nostre case. E le lobby di magistrati e giornalisti hanno impedito che potessimo arrivare ad un testo" che fosse al 100% aderente al programma della maggioranza.Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi salutando l'assemblea della Federalberghi riunita all'auditorium del Parco della Musica.

MAURIZIO GASPARRI Il premier si e' scusato per il ritardo con cui e' giunto all'appuntamento e ha spiegato che si e' dovuto trattenere all'ufficio di presidenza del Popolo della liberta' chiamato a ratificare le modifiche al ddl intercettazioni che, ha annunciato Berlusconi, "andra' in votazione domani o dopo" ed e' "vincolante per i nostri senatori e deputati: il testo che uscirà dal Senato sarà lo stesso che sarà votato dalla Camera".

BANANA SHOW ALLA FEDERALBERGHI: "DOPO LE ACCUSE DEI PM VIA LA PROTEZIONE CIVILE DALL'ABRUZZO, QUALCHE MENTE FRAGILE PUO SPA

8 - **RARE' PRESILVIO SLASTINE SELODE INTERCETTAZIONI** "NON M

(Adnkronos) - Unanimita' sul testo del ddl intercettazioni, sul percorso e sui tempi, che prevedono di approvare il provvedimento entro luglio. Questo il ragionamento conclusivo dell'ufficio di presidenza del Pdl, terminato a Palazzo Grazioli con il premier Silvio Berlusconi. "Il testo che uscirà dal Senato -spiegano fonti del Pdl- sarà quello che la Camera approverà".

La relazione del Guardasigilli, Angelino Alfano, ha ricevuto un via libera all'unanimita' dal massimo organo del partito. A quanto si apprende dopo la discussione generale c'è stata una presentazione sintetica degli emendamenti. Si lavora a delle limature del testo, mentre dovrebbero essere circa 40 gli emendamenti che saranno presentati.

GIANFRANCO FINI WALTER VELTRONI 9 - GASPARRI, POSSIBILE PROROGA 72 ORE PER 'EMENDAMENTO GHEDINI'...

(Adnkronos) - 'L'ufficio di presidenza del Pdl ha approvato all'unanimita' la relazione sul ddl intercettazioni. Per quanto riguarda il cosiddetto 'emendamento Ghedini', si sta pensando di allungare il termine di proroga delle intercettazioni dalle 48 alle 72 ore'. Così il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, lasciando palazzo Grazioli al termine dell'Ufficio di presidenza del partito.

Da parte sua, Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl a Montecitorio ha rimarcato che 'il ddl non verrà assolutamente cambiato alla Camera. Ci potranno essere opinioni dissenzienti su alcuni punti - ha concluso- ma alla fine anche quella che potrebbe essere la minoranza dovrà uniformarsi al voto della maggioranza deciso oggi'.

10 - D'ALEMA, LA MANOVRA COLPISCE A CASACCIO SENZA EQUITÀ'...

(Adnkronos) - "La manovra manca di due requisiti fondamentali: il primo è l'equità, perché in un momento difficile in un Paese democratico ci si rivolge a tutti i cittadini, chiedendo a ciascuno in ragione delle sue possibilità e la manovra non è così, colpisce a casaccio e colpisce in particolare le categorie più deboli. La seconda condizione è lo sviluppo, di soli tagli non si vive, non vive l'economia e nella manovra manca un impegno serio per lo sviluppo e l'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. In Parlamento ci confronteremo". Lo dice Massimo D'Alema.

MASSIMO DALEMA "Che ci sia la crisi economica -aggiunge- lo dicevamo da due anni, il governo diceva che non c'era e diceva che non c'era bisogno di nessuna manovra. Noi arriviamo in questo passaggio anche dopo che per due anni non si è fatto nulla, si è sprecato molto denaro pubblico, pensiamo alla vicenda Alitalia, e quindi oggi tutto risulta più difficile".

11 - ANGELETTI, SBAGLIATO BLOCCO STIPENDI PA, IDEA STUPIDA MAI FUNZIONATO...

(Adnkronos)- Il blocco degli stipendi dei lavoratori pubblici è 'sbagliato' e 'un'idea stupida che non ha mai funzionato'. È il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, a riconfermare l'opposizione della confederazione agli interventi contenuti su questo fronte dalla manovra varata dal Governo. Interventi, dice Angeletti, che vanno contrastati e, questo questo, la Uil ha messo in campo 'manifestazioni sacrosante'. Per Angeletti, le misure sul pubblico impiego 'riproducono una vecchia logica secondo il quale il lavoro pubblico è un costo, ma una forma di assistenza e aiuto e non il pagamento di un servizio essenziale'.

bga05 luigi angeletti In particolare, Angeletti punta il dito contro la penalizzazione subita dai lavoratori della scuola. Questi, dice, 'sono più penalizzati degli altri, subiscono il blocco dei contratti ma vedono eliminato il progresso automatico delle retribuzioni, che è l'unica forma di progresso automatico che hanno perché non c'è la contrattazione di secondo livello'.

12 - BEFERA, NON COLPIAMO NEL MUCCHIO, SELETTIVI IN LOTTA A EVASIONE...

(Adnkronos) - 'Non colpiamo nel mucchio ma in modo selettivo, creando un dialogo diretto con contribuenti e intermediari. L'obiettivo è cercare quelle risorse sottratte alle tasche dello Stato per riportarle, in modo equilibrato, nelle casse dell'erario e restituirle alla collettività'. Ad affermarlo è Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, in un'intervista a 'Il Sole 24Ore', spiegando gli interventi di contrasto all'evasione fiscale contenuti nella manovra varata dal Governo. 'L'attenzione- dice- sarà focalizzata su chi presenta evidenti indici di rischio'.

'È una sfida difficile- sottolinea Befera- ma che è alla portata dell'amministrazione finanziaria. Una sfida che dobbiamo vincere. La lotta all'evasione va fatta guardando ai veri evasori e allo stesso tempo limitando i costi per il sistema Italia. Non solo nel medio periodo dal contrasto al nero e al sommerso dovranno arrivare benefici per i contribuenti onesti'.

MARCO FOLLINI_2_resize 13 - FOLLINI, ATTEGGIAMENTO BERSANI NON MI CONVINCERÀ...

(Adnkronos) - "Non mi ha convinto l'ultimo Bersani, quello che appena rientrato da Pechino ha sotterrato la manovra

**BANANA SHOW ALLA FEDERALBERGHI: "DOPO LE ACCUSE DEI PM VIA LA PROTEZIONE CIVILE DALL'ABRUZZO, QUALCHE MENTE FRAGILE PUO SPA
RARE" - SILVIO SI ASTIENE SUI DDL INTERCETTAZIONI. "NON M**
economi del governo. Sono un amico di Silvio Berlusconi. Mi attecchiamo più da noi che da loro. Cgil è il segretario del Pd". Lo lamenta Marco Follini in un intervento su 'Il Riformista'.

"Un Pd arroccato, chiuso nel perimetro delimitato appunto dalla protesta della Cgil e del popolo viola, finisce per identificarsi con la riserva indiana della minoranza. Il governo, e' vero, non merita un'opposizione sdolcinata e neppure indulgente. E in Parlamento dovremmo cercare di alzare l'asticella e sfidare la maggioranza dal lato degli interventi strutturali. Vedere le carte e votare volta per volta senza pregiudizio".

"So -conclude Follini- che siamo piu' d'uno a essere arrabbiati con Bersani, anche tra quanti l'hanno votato. Glielo diciamo con bonomia, dato che l'uomo e' gentile, merita rispetto e ha buone intenzioni. Ma glielo diciamo chiaro. Così non va".

[08-06-2010]

Montaguto: riapre la ferrovia

Avellino

Condividi

08-06-2010

trasporti

Vertice a Roma fra Bertolaso e gli operatori economici danneggiati dalla frana

Riprende la circolazione sulla linea ferroviaria Foggia – Benevento, interrotta dalla frana nel territorio di Montaguto. Ieri mattina dopo 88 giorni di chiusura il primo treno regionale ha cominciato a transitare. Ma fino al 14 giugno ci saranno ritardi a causa di problemi infrastrutturali che devono essere ancora risolti. Per domani a Roma sono stati convocati dal sottosegretario Guido Bertolaso gli operatori economici della zona pesantemente danneggiati dalla frana.

Filomena Labruna

Parte il primo treno nell'area della frana.

Dopo uno stop dirato 88 giorni è stata dunque riattivata la circolazione sulla linea ferroviaria Foggia – Benevento interrotta dalla frana tra le stazioni di Savignano e Montaguto.

Si riaprono, dunque, i collegamenti tra il Tirreno e l'Adriatico, tra la Campania, la Puglia e il Lazio.

Solo dopo circa tre mesi di difficili e laboriosi interventi delle squadre tecniche di Ferrovie dello Stato, Esercito e Anas, coordinate dalla Protezione Civile, è stato possibile liberare dalla frana e mettere in sicurezza il tracciato ferroviario.

Si è così proceduto alla ricostruzione del tratto di linea e alle verifiche tecniche necessarie per ripristinare il regolare funzionamento dell'infrastruttura.

E' stato l'Eurostar 9350 Lecce - Roma il primo convoglio in servizio commerciale a viaggiare nuovamente sul percorso ferroviario Foggia - Benevento. Fino al quattordici giugno, per consentire il completamento degli interventi, in alcuni tratti della linea i treni ridurranno la velocità, con un aumento dei tempi di viaggio stimato fra dieci e venti minuti. Le Ferrovie dello Stato avvertono che per limitazioni infrastrutturali a seguito dei lavori di ripristino, saranno soprattutto i treni a media e lunga percorrenza a subire dei ritardi. Per la sola giornata di ieri l'azienda ha previsto un treno straordinario sulla tratta Benevento – Foggia.

Il ritorno alla normalità, almeno per quello che riguarda i collegamenti, è il frutto di un impegno straordinario dei geologi e dei tecnici della Protezione Civile, delle imprese convenzionate con il commissariato per l'emergenza frana e dei militari dell'undicesimo Genio Guastatori di Foggia insediatisi dallo scorso sedici aprile nell'area Pip.

Intanto per domani a Roma sono stati convocati dal Capo della Protezione civile Guido Bertolaso tutti gli operatori economici dell'area che hanno denunciato di aver subito pesanti danni a causa dell'interruzione dei collegamenti tra Campania e Puglia.

In questa occasione si parlerà di eventuali ristori e indennizzi. Dopo i lavori sulla tratta ferroviaria c'è da intervenire sul vecchio tracciato della strada statale novanta delle Puglie. La messa in sicurezza dell'intera area interessata dall'imponente movimento franoso che finora ha comportato una spesa di cinque milioni di euro.

La crisi nei collegamenti tra Campania, Puglia e Lazio, ha creato grandi disagi, tanto da provocare la mobilitazione di amministratori provinciali, comunali e regionali e da portare il sottosegretario Bertolaso più volte in Irpinia. Numerosi gli interventi effettuati, il prosciugamento dei laghetti, l'incanalamento delle sorgenti, la creazione di pozzi di drenaggio, il terrazzamento del piede della frana.

Sono allo studio diversi progetti per evitare che in autunno, con le nuove piogge, ci possa essere una nuova colata di fango. I tecnici dell'Università degli Studi di Firenze e di Perugia hanno suggerito di spostare ferrovia e strada sull'altro versante del fiume Cervaro.

Ma si sta valutando anche l'ipotesi di creare tunnel protettivi. Tutte le possibili soluzioni saranno valutate nei prossimi giorni nel corso di un'apposita conferenza dei servizi convocata ad hoc.

num.

Il Premier minaccia la Rai: o cambia o non firmo il contratto di servizio**Il premier annuncia anche che "la Protezione civile non andrà in Abruzzo fino finché ci sarà l'indagine della magistratura"**

ROMA - "Se la Rai continua a essere faziosa, non firmerò il contratto di servizio". Così Silvio Berlusconi, durante l'ufficio di presidenza del Pdl, secondo riferito da chi era presente, in qualità di ministro ad interim dello Sviluppo Economico.

VIA LA PROTEZIONE CIVILE DALL'ABRUZZO - Silvio Berlusconi non solo di intercettazioni e Rai, parla. Il Premier all'assemblea di Federalberghi annuncia che: "Ho detto alla Protezione civile di non mandare più nessuno in Abruzzo finché ci sarà l'indagine della magistratura per omicidio colposo. Si rischia che qualche mente fragile, che ha avuto parenti morti sotto le macerie, possa sparare un colpo in testa" ai loro operatori.

NON HO ALCUN POTERE - "L'attività di governo è faticosa. Il presidente del Consiglio non ha alcun potere. Avevo quello di stilare l'ordine del giorno del Cdm ora non ho neanche quello perché l'ho delegato a Gianni Letta". Lo afferma il premier Silvio Berlusconi all'assemblea di Federalberghi. "L'architettura dei padri costituenti- spiega- ha creato un potere frammentizzato" e il premier non ha poteri, né di dare ordini ai ministri, né di sostituirli". L'iter parlamentare Camera-Senato, sottolinea, è "un giochino che può andare avanti all'infinito". Fare una legge in Italia è "un calvario quotidiano". Quando una legge esce dal Consiglio dei ministri "magari tu avevi pensato un cavallo" e dall'iter parlamentare "esce un dromedario".

TAGLIO APPENA POSSO - La riduzione delle "imposte" sarà fatta "appena possibile. Nessuno sarebbe più lieto di me di farlo". Lo garantisce il premier. "Ci sono ancora tre anni di lavoro durissimi, per gli ostacoli che dobbiamo sopportare- insiste- e la prima imposta da diminuire è l'irap".

L'INFERNO DEGLI INNOCENTI - Quando un cittadino viene dichiarato innocente di fronte al primo grado di giudizio, poi viene comunque portato "all'inferno" dai magistrati. Lo afferma il premier Silvio Berlusconi, all'assemblea di Federalberghi. "Dopo un primo giudizio in cui risulti innocente, e già ti sei rovinato la vita- spiega- avresti il diritto di non finire di nuovo nel girone infernale dei processi per quel fatto, invece capita che i pm ti ci riportino perché con questo mestiere ci guadagnano, perché vogliono dimostrare il loro teorema accusatorio, o perché gli stai antipatico o solo per pregiudizio politico. E un cittadino si ritrova nell'inferno e ne ha distrutta la vita per sé e la propria famiglia".

8 giugno 2010 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Anche Gm rischia l'incendio. Richiamati 1,5 milioni di veicoli

da Finanza&Mercati del 09-06-2010

Dopo Chrysler, anche per General Motors arrivano i rischi di incendio e ieri il colosso di Detroit ha richiamato 1,5 milioni di veicoli. Il problema riguardava il sistema di lavaggio dei vetri, che surriscaldandosi può generare un corto circuito e quindi anche fiamme. Il richiamo, per veicoli prodotti dal 2006 al 2009, riguarda molti brand di General Motors, anche quelli ormai defunti come Saturn e Hummer.

Si fa più salato per Munich Re il conto del terremoto che in febbraio ha colpito il Cile. Il ...

da Finanza&Mercati del 09-06-2010

Si fa più salato per Munich Re il conto del terremoto che in febbraio ha colpito il Cile. Il primo riassicuratore al mondo ha dichiarato di attendersi risarcimenti nell'ordine del miliardo di dollari, a fronte dei 700 milioni previsti in precedenza.

Hannover Re, probabilmente per tranquillizzare il mercato, ha ribadito le sue previsioni di 185 milioni di dollari di esborso. Ma sul listino è stata proprio quest'ultima a patire di più, perdendo l'1,57% a Francoforte. Munich Re, che infatti ha chiuso in calo solo dello 0,20% nella seduta di ieri, ha però mantenuto le previsioni di utili netti per l'esercizio in corso di almeno due miliardi di euro.

Berlusconi: "La Protezione Civile non andrà più a L'Aquila"

A causa dell'inchiesta sul mancato allarme, la Protezione Civile "rischia che qualcuno gli spari in testa"

Martedì 8 Giugno 2010 - Attualità

Il premier Silvio Berlusconi, intervenendo all'Assemblea di Federalberghi a Roma e facendo riferimento all'inchiesta della Procura dell'Aquila sulle responsabilità della Commissione Grandi Rischi, avrebbe dichiarato che "la Protezione Civile non si recherà più in Abruzzo finché esisterà l'accusa di omicidio colposo". Il Presidente del Consiglio ha ordinato agli uomini della Protezione Civile di non recarsi più a L'Aquila e nelle zone colpite dal sisma, o nel caso di non rendersi riconoscibili, perché c'è il rischio che "qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile gli spari in testa".

Silvio Berlusconi ha così attaccato i magistrati che conducono l'inchiesta sulla mancata evacuazione nei giorni precedenti al terremoto: l'inchiesta, secondo il premier assurda e voluta da pm politicizzati, ha creato un clima negativo tra la popolazione aquilana e la Protezione Civile, mettendo quest'ultima a rischio di aggressione.

(red)

Polonia, attesa nuova esondazione del Vistola

Il Sindaco: "siate pronti ad evacuare"

Martedì 8 Giugno 2010 - Esteri

È attesa per mercoledì notte la seconda esondazione della Vistola, a Varsavia. Come ha reso noto il servizio meteorologico di Varsavia, le forti precipitazioni di questi giorni nel sud-est del Paese hanno ingrossato il fiume. Le autorità hanno già lanciato l'allarme, dal momento che le aree a rischio sono le stesse inondate a Varsavia in seguito all'esondazione di quindici giorni fa. Per evitare il più possibile rischi alle persone, il sindaco Hanna Gronkiewicz-Waltz ha ordinato la chiusura di 150 istituti scolastici e l'interruzione di una linea ferroviaria urbana che costeggia il fiume, dichiarando "Siate pronti ad evacuare".

Secondo l'Istituto di meteorologia polacco, sono previste abbondanti piogge anche per i prossimi giorni, almeno fino alla fine della settimana.

(red)

Haiti, le organizzazioni umanitarie non stanno utilizzando i fondi raccolti

La ricostruzione è ferma, il governo non concede le autorizzazioni

Martedì 8 Giugno 2010 - Esteri

Sei mesi dopo il terremoto che lo scorso 12 gennaio ha distrutto Haiti, un'inchiesta della Cbs americana ha dimostrato che le grandi organizzazioni umanitarie non stanno utilizzando i fondi raccolti per l'emergenza. Per fare qualche esempio, dal sito della fondazione Clinton-Bush, messa in piedi con grande pubblicità dai due ex presidenti Usa, si vede come dei 52 milioni raccolti in beneficenza ne siano stati spesi appena 7; l'ONG Care avrebbe invece messo a disposizione 34 milioni di dollari grazie alle donazioni, anche se ad Haiti ne sarebbero stati utilizzati meno di 6 milioni; la Catholic relief services, dei 165 milioni di dollari raccolti sotto diverse forme, ne ha spesi solo l'8%, pari a 12 milioni; infine, la Croce Rossa americana ha utilizzato 111 milioni di dollari, soltanto il 25% del budget.

Guido Bertolaso, dopo essere sbarcato sull'isola per una breve missione, aveva criticato soprattutto gli Stati Uniti per il mancato coordinamento degli aiuti, e forse aveva ragione. Dall'Italia sembra che le cose vadano diversamente: dei 2 milioni e 253 mila euro raccolti con le donazioni dalla Croce Rosse Italiana, un milione è servito per aiutare la sanità di Haiti, 350 mila euro per attività sul campo e 100 mila per aiuti alle famiglie haitiane curate in Italia. Quindi saranno anche stati raccolti meno soldi, ma in termini percentuali ne sono stati utilizzati molti di più. Come ha spiegato una fonte della Croce Rossa, "la nostra linea è investire bene e presto i soldi della beneficenza". La stessa fonte della Croce Rossa ha anche posto dubbi su quanti soldi delle donazioni fatte ad Agire - l'Agenzia italiana per le Risposte all'Emergenza - verranno effettivamente utilizzati, ma come ha replicato Marco Bertotto, direttore di Agire, è "meglio far bene nel tempo necessario. È superficiale considerare la velocità di spesa come indicatore privilegiato dell'efficacia degli interventi. Come le ONG hanno imparato proprio dal caso Tsunami". Bertotto ha anche aggiunto che "nel risollevar Haiti si procede ad una velocità inferiore rispetto a quella che ci aspettavamo, ma questo non significa che l'aiuto umanitario stia fallendo". Agire, che raggruppa alcune tra le più importanti organizzazioni non governative presenti in Italia, ha raccolto circa 15 milioni di euro (l'82% tramite sms), e a sei mesi dal terremoto ne è stato utilizzato il 21%.

La Protezione Civile ha avanzato critiche sui progetti di Agire per Haiti già da febbraio. In una lettera su carta intestata della Presidenza del Consiglio si parla di "progetti che prevedono una durata lunga, assai atipica per l'emergenza, di fatto, iniziati a due mesi dal sisma e di durata addirittura biennale". Il direttore di Agire ha ribattuto che "non è vero. I progetti sono partiti subito dopo il terremoto, ma difendo la scelta di utilizzare i soldi in due anni, così saranno spesi bene. L'intervento mordi e fuggi è solo a fini mediatici".

Intanto la ricostruzione è ferma, come ha denunciato ieri Il Giornale: il governo non concede le autorizzazioni, individuare i proprietari è un'impresa e la speculazione fa il resto. "I primi a dire che le cose non vanno siamo noi" ha affermato Bertotto "Solo il Vis (una consociata che fa capo ai salesiani) è riuscita a costruire perché interveniva su terreni di sua proprietà. Il Cisp (un'altra ONG di Agire) deve mettere in piedi delle scuole nelle bidonville, ma il governo non concede i permessi".

(red - eb)

Corso NBCR, addestramento per interventi Nucleari, Biologici, Chimici e Radiologici

Il Nucleo NBCR del Trentino è uno dei migliori a livello nazionale

Martedì 8 Giugno 2010 - Dal territorio

L'area addestrativa di Marco di Rovereto era fino ad alcuni anni fa una polveriera militare, mentre oggi è un campo scuola per gli addetti della Protezione civile provinciale e nazionale. È qui che l'Ispettorato dei volontari del Trentino della Croce Rossa Italiana, presieduta dal commissario regionale Alessandro Brunialti, ha svolto uno stage formativo di quattro giorni (dal 3 al 6 giugno) dedicato alle metodiche operative NBCR. Con l'acronimo NBCR sono indicate le varie tipologie di rischio per le quali gli operatori del soccorso si addestrano in caso di interventi Nucleari, Biologici, Chimici e Radiologici. A questo primo campo scuola, "NBCR Trentino 2010", il cui responsabile è stato Sergio Bonadia del Nucleo NBCR CRI del Trentino, hanno partecipato 55 allievi da tutto il centro-nord italiano, e altrettanti volontari per il supporto logistico e didattico. Per l'esercitazione NBCR sono state montate due stazioni di decontaminazione per il trattamento di pazienti contaminati da sostanze chimiche, oltre all'approntamento di una zona vestizione degli operatori per consentire l'intervento nelle aree contaminate di diverso grado di rischio, e l'allestimento di un PMA - Posto Medico Avanzato - un ospedale da campo per il primo trattamento medico-sanitario.

Oltre al corso NBCR, 85 conduttori di cani hanno partecipato al "2° Meeting di Unità Cinofile", organizzato per uniformare gli standard di intervento e le norme operative, seguendo precise linee guida a livello nazionale. Altri 12 allievi hanno invece partecipato al corso per istruttori di protezione civile, tenuto da Alessandro Brunialti, Augusto Busana, Maurizia Scaletti e Giovanna Boni. Un totale di 212 volontari che hanno avuto la possibilità di condividere studi teorici, esercitazioni pratiche e anche esami finali.

Il Nucleo NBCR del Trentino è uno dei migliori a livello nazionale, e sarà chiamato alla direzione di un corso analogo, rivolto ai volontari CRI del centro-sud, a Solferino, in luglio, in occasione del Campo Nazionale CRI.

Galleria fotografica dell'esercitazione NBCR

(red - eb)

Incendi, domani sarà presentata la flotta aerea dello Stato

La flotta dello Stato sarà impegnata insieme alle Regioni nella lotta agli incendi boschivi

Martedì 8 Giugno 2010 - Attualità

Domani, mercoledì 9 giugno alle ore 12:00, sarà presentata la flotta aerea dello Stato che, insieme alle Regioni, sarà impegnata nella lotta agli incendi boschivi della stagione estiva.

Secondo quanto riferito dal Dipartimento di Protezione Civile, l'incontro si terrà presso l'hangar del Corpo Forestale all' Stato dell'Aeroporto dell'Urbe di Roma, in via Salaria, ed è prevista la presenza di Gianni Letta - Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - Guido Bertolaso, del Comandante del Corpo Forestale dello Stato Cesare Patrone, e del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Paolo Tronca.

(red)

«La ricostruzione è ferma, ma è colpa di Haiti»

articolo di martedì 08 giugno 2010

di Fausto Biloslavo

Dopo la denuncia del «Giornale» il direttore di Agire, l'agenzia italiana incaricata di aiutare l'isola, ammette: «Molti fondi non sono stati spesi perché il governo locale non concede le autorizzazioni, la speculazione poi fa il resto»

«Nel risollevar Haiti si procede a una velocità inferiore rispetto a quella che ci aspettavamo, ma questo non significa che l'aiuto umanitario sta fallendo» sostiene Marco Bertotto, direttore di Agire, l'Agenzia italiana per le risposte all'emergenza. Un cartello di organizzazioni non governative, che grazie al buon cuore degli italiani ha raccolto 15 milioni di euro (l'82% tramite sms) per il dramma di Haiti. «A sei mesi dal terremoto abbiamo già utilizzato il 21% delle donazioni. Su ogni euro in beneficenza, 20 centesimi sono stati spesi» spiega Bertotto. La ricostruzione, però, è ferma, come aveva denunciato ieri Il Giornale. Il governo non concede le autorizzazioni, individuare i proprietari è un'impresa e la speculazione fa il resto. «I primi a dire che le cose non vanno siamo noi - ribatte il direttore di Agire -. Solo il Vis (una consociata che fa capo ai salesiani) è riuscita a costruire perché interveniva su terreni di sua proprietà. Il Cisp (altra ong di Agire), invece, deve mettere in piedi delle scuole nelle bidonville della capitale, ma il governo non concede i permessi. Stesso discorso per Intersos che sta riabilitando un sanatorio a Leogane».

Un'inchiesta della Cbs ha confermato che sei mesi dopo il terribile terremoto del 12 gennaio (220mila morti), le grandi ong internazionali collegate agli Usa hanno speso ben poco ad Haiti. La Catholic relief services solo l'8% di 165 milioni di dollari, la fondazione Bush-Clinton appena il 6% di 52 milioni, Care il 16% su 34,4 milioni. La Croce rossa americana batte tutti con 111 milioni di dollari già utilizzati, ma rispetto al budget si ferma al 25%.

Ieri una fonte della Croce rossa ha posto dubbi su quanti soldi delle donazioni ad Agire verranno effettivamente utilizzati. «Meglio far bene nel tempo necessario - replica Bertotto -. È superficiale considerare la velocità di spesa come indicatore privilegiato dell'efficacia degli interventi. Come le Ong hanno imparato proprio dal caso Tsunami».

Agire, nata nel 2007, si impegna a spendere i fondi raccolti «nell'arco dei prossimi 18 mesi, evitando iniziative mordi e fuggi e lavorando perché questo terremoto si trasformi davvero in un'opportunità di cambiamento per la gente di Haiti». Secondo gli ultimi dati della Croce rossa la popolazione di sfollati nella sola capitale, Port au Prince, è aumentata di 500mila persone. Sei mesi dopo non tutti i campi dei terremotati hanno dei prefabbricati. Massimiliano Salierno, direttore di Anpil, una piccola, ma attiva organizzazione umanitaria da 20 anni ad Haiti, sostiene «che ci sono le tende, ma in molti casi la gente rimane ancora sotto i teli. Eppure i soldi sono stati raccolti, grazie ai media che hanno focalizzato l'attenzione solo su determinate ong o fondazioni». Fin da febbraio la Protezione civile ha avanzato critiche sui progetti di Agire per Haiti. In una lettera su carta intestata della Presidenza del Consiglio si parla di «progetti che prevedono una durata lunga, assai atipica per l'emergenza (...), di fatto, iniziano a due mesi dal sisma e sono di durata addirittura biennale». Il direttore di Agire ribatte che «non è vero. I progetti sono partiti subito dopo il terremoto, ma difendo la scelta di utilizzare i soldi in due anni, così saranno spesi bene. L'intervento mordi e fuggi è solo a fini mediatici».

La Protezione civile ha fatto le pulci alle ripartizioni dei costi di Agire. «Se si annuncia ai donatori che il 93% dei 13.616.512 euro raccolti (a febbraio, nda) vanno a progetti sul campo sarebbe bene chiarire - si legge nella lettera - il significato del 41% dei fondi raccolti (5,1 milioni) che non saranno destinati ai beneficiari haitiani, ma a costi di personale, coordinamento e supporto, staff nelle sedi italiane». Bertotto contrattacca: «Non millantiamo nulla. È qualunque dire che se distribuisco un camion di riso pago solo il costo dei chicchi. E in ogni caso le spese delle ong sono infinitamente inferiori alla macchina di aiuti pubblici, compresa la portaerei Cavour».

www.faustobiloslavo.eu

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Protezione civile, premier contro toghe Il Csm: "Tutelare i giudici dell'Aquila"

articolo di martedì 08 giugno 2010

Protezione civile, premier contro toghe
Il Csm: "Tutelare i giudici dell'Aquila"
di Redazione

Berlusconi dà disposizione agli uomini della Protezione civile di non recarsi nelle zone terremotate in Abruzzo o di farlo senza rendersi riconoscibili perché "qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa". Il procuratore dell'Aquila: "Facciamo solo il nostro lavoro"

Roma - E' un preoccupato Silvio Berlusconi quello che, dalla 60esima assemblea nazionale di Federalberghi, rivela di aver dato disposizione agli uomini della Protezione civile di non recarsi nelle zone terremotate in Abruzzo o, quanto meno, di farlo senza rendersi riconoscibili perché "qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa". Il presidente del Consiglio fa riferimento alle recenti vicende giudiziarie sul mancato allarme per il terremoto e rivela appunto di aver "detto agli uomini della Protezione civile di non andare in Abruzzo o almeno di farlo senza insegne o almeno senza rendersi riconoscibili" proprio perché dopo l'apertura di quel fascicolo "rischi che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile, gli spari in testa".

Magistratura contro governo e Paese "Ci criminalizzano perché dicono che noi vogliamo impedire la libertà di stampa - spiega Berlusconi - ma qui sta succedendo un'altra cosa assurda: io ho detto a quelli della Protezione civile di non andare più all'Aquila". E rilancia: "Appena vanno in Abruzzo gli saltano addosso, addirittura hanno contestato a Bertolaso di non aver previsto il terremoto... Siamo all'assurdo". Il presidente del Consiglio critica duramente l'atteggiamento di una certa magistratura. Il premier, riferiscono all'Agf alcuni partecipanti all'incontro, ha citato anche l'esempio del porto di Napoli che "stavano per sequestrare e per fortuna siamo riusciti a fermarli". Per il presidente del Consiglio la magistratura politicizzata "in modo organico" sta impedendo "il governo del Paese" e va, in questo senso, contro gli interessi del Paese.

Il Csm: "Tutelare i giudici" In un documento che sta per essere presentato al Comitato di presidenza, la maggioranza dei consiglieri ha chiesto al Csm di intervenire a tutela dei magistrati dell'Aquila che hanno messo sotto inchiesta la Protezione civile per non aver allertato la popolazione sulla possibilità di un imminente terremoto e che sono stati accusati dal presidente del Consiglio di essere politicizzati e di aver messo a rischio l'opera della Protezione civile nei luoghi del disastro.

La replica del procuratore dell'Aquila "Non entro in polemica. Continuiamo a lavorare come al solito bene, velocemente e rispettando le leggi vigenti". Sono le uniche dichiarazioni che il procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha voluto rilasciare in merito alle accuse del presidente del Consiglio in merito all'inchiesta sulla commissione grandi rischi, attivata dalla procura dell'Aquila. Inchiesta che ha portato all'emissione di sette avvisi di garanzia alle persone, tra cui i vertici della Protezione civile, che hanno partecipato alla riunione della commissione grandi rischi del 31 marzo 2009 a soli cinque giorni dalla tragica scossa. Per la procura che ha indagato sull'ipotesi di reato di omicidio colposo, la commissione grandi rischi non ha adottato provvedimenti preventivi.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Testimonianza di un viceprefetto "Noi umiliati e svuotati di potere"

articolo di martedì 08 giugno 2010

Testimonianza di un viceprefetto
 "Noi umiliati e svuotati di potere"
 di Redazione

La lettera di un dirigente: "La politica non ci ama. E ora con un emendamento al testo sulle autonomie rischiamo di finire nell'ombra"

Caro Direttore,

devo confessarle che ho provato un piacevole stupore nel leggere il suo editoriale «Quei due grandi obesi che schiacciano l'Italia», pubblicato domenica scorsa su il Giornale. Dopo una - come sempre - lucida e chiara disamina della (presunta) crisi di cui tanto si parla, o meglio straparla, e dopo aver messo in luce quelli che chiunque abbia onestà intellettuale non dovrebbe avere difficoltà ad indicare quali veri mali del Paese, e cioè «l'imponenza dello Stato sociale e un mastodontico apparato politico», Lei conclude il suo articolo con un'accorata difesa delle prefetture - che, frattanto, approfittando della «crisi», qualcuno vorrebbe sopprimere - da Lei definite «baluardo umiliato del controllo disinteressato sugli enti locali, sempre più numerosi e potenti e arruffoni».

E l'appello finale («altro che dimezzare i prefetti, dimezziamo piuttosto l'esercito degli assessori e dei consiglieri») rappresenta una presa di posizione forte, perché in assoluta controtendenza, visto che a difendere prefetti e prefetture, nell'immaginario collettivo sinonimo di amministrazione pubblica occhiuta e paludata, se non inutile, si rischia di passare per reazionari, a volere essere buoni...

Ho provato, Le dicevo, una piacevole sorpresa nel leggere le sue parole: un sussulto di orgoglio (chi Le scrive è un viceprefetto, appartenente, quindi, al cosiddetto corpo prefettizio), ma anche un pensiero terra-terra: beh, lassù qualcuno ancora ci ama...

Sì. Perché prefetture e carriera prefettizia stanno vivendo in questi giorni una delle pagine più nere della loro storia, oramai bicentenaria. Altro che il «Via i Prefetti!» di einaudiana memoria, quella era quasi una carezza. E l'aggettivo «umiliato» è il migliore, quello che rende più l'idea. Umiliati nelle funzioni e, mi si consenta, anche nel portafogli.

Sotto il primo profilo, le prefetture sono state progressivamente svuotate delle attribuzioni più qualificanti, e mi riferisco al controllo sugli atti degli enti locali (esisteva in prefettura la giunta provinciale amministrativa, temutissimo organo che sindacava nella legittimità e nel merito, quindi anche sotto il profilo dell'opportunità della spesa, tutti gli atti dei comuni e della provincia).

Uffici del ministero dell'Interno, visti con crescente fastidio da sindaci e presidenti delle province, che il «dono» dell'elezione diretta ha ben presto trasformato in grezzi sceriffi e maldestri manager, le prefetture si son dovute reinventare il proprio ruolo, finendo, paradossalmente, per svolgere nell'interesse esclusivo dei cittadini funzioni prettamente politiche di mediazione dei conflitti locali e di «leale collaborazione» con i diversi (troppi) livelli di governo del territorio. Funzioni svolte molto spesso con grandissima efficacia e senso dello Stato (cioè, imparzialmente, o meglio, per citarla, in modo «disinteressato»), grazie alle quali si è attuato, di fatto, un vero e proprio intervento sostitutivo della pubblica amministrazione rispetto alla «politica» - troppo impegnata a legittimare se stessa - apprezzato dalle parti sociali e dai cittadini, che spesso si sono chiesti (ne ho testimonianza diretta nella mia esperienza quotidiana) a cosa servono nella tal provincia venti o trenta parlamentari, se poi il problema lo risolve il prefetto...

Questa sorta di «concorrenza» tra prefetture e rappresentanza politica, di certo non gradita a quest'ultima, forse spiega solo in parte il tentativo di affossare gli Uffici territoriali del governo, di recente sostanziatosi nell'emendamento che l'on. Manuela Dal Lago (Lega Nord) ha presentato al disegno di legge sulla riforma delle autonomie in esame alla Commissione Affari Costituzionali della Camera. La proposta in sintesi «spalmerebbe» sul presidente della Regione, sui presidenti di Provincia, sui sindaci, sulle questure e sulle Camere di commercio le funzioni dei prefetti, prevedendo, soprattutto, la soppressione delle prefetture nelle province (dove, invece, rimarrebbero in piedi le questure...) e la loro localizzazione esclusivamente a livello di capoluogo di Regione.

Insomma: a livello provinciale, sopravviverebbero solo i questori (in soldoni, vi sarebbe un'accentuazione del potere

Testimonianza di un viceprefetto "Noi umiliati e svuotati di potere"

poliziesco), mentre a livello di capoluogo di regione, dove già spadroneggiano i «governatori» e dove è facile intuire un enorme rafforzamento della figura del questore, il prefetto finirebbe per ritagliarsi, sì e no, un posticino... all'ombra.

Tutto questo avviene mentre non è dato sapere qual è il pensiero del ministro dell'Interno, che i ben informati descrivono come una sorta di Giano bifronte, pronto, cioè, a sostenere le magnifiche sorti e progressive delle prefetture quando indossa la giacca governativa, molto più propenso ad assecondare, quando di verde padano vestito, la pancia del corpo leghista...

Venendo, poi, al secondo profilo dell'«umiliazione» riservata alle prefetture, quello, cioè, economico, mi limiterò a sottolineare che il decreto anti-crisi varato in questi giorni dal governo, contiene, nel pacchetto di norme che intendono contenere (ci tengo ad evidenziare che gli intenti sono assolutamente condivisibili) le spese per le retribuzioni della dirigenza pubblica, una norma che menti raffinatissime hanno scritto per «colpire» solamente i prefetti e gli altri dirigenti prefettizi, ai quali, di fatto, verrà «scippato» lo stanziamento già accantonato per il rinnovo contrattuale 2008-2009, non ancora sottoscritto, senza contare il blocco di ogni aumento retributivo fino al 2013.

Senza fare del vittimismo, per comprendere quanto «strabica» sia questa previsione normativa, basterà dire che al comparto sicurezza-difesa (leggi: questori e militari) e vigili del fuoco non si applicherà alcun «taglio» o contenimento delle dinamiche retributive. Con l'effetto che, tanto per esemplificare, i questori potranno fare «marameo» ai prefetti, lasciando a questi ultimi la superiorità gerarchica e funzionale, ma tenendosi in tasca stipendi più alti, in quanto non bloccati né tagliati.

E non dimentichiamoci che, nello stesso giorno in cui il governo varava la «manovra», i dirigenti della presidenza del Consiglio concludevano un rinnovo contrattuale che porterà nelle loro tasche aumenti da 280 a quasi 700 euro mensili!

E sì, perché è bene ricordare che, quando si parla di dipendenti o dirigenti pubblici, resta escluso, in quanto appartenente ad amministrazioni «speciali», il personale di Palazzo Chigi, della Protezione Civile, della Camera dei deputati e del Senato, della Corte costituzionale e del Quirinale, delle varie autorità garanti e chi più ne ha più ne metta! Insomma: sacrifici sì, ma non per tutti, evidentemente! Del resto, l'Italia è anche questa...

Chiudo questa mia lettera tornando alla sua descrizione del composito universo degli enti locali «sempre più numerosi e potenti e arraffoni». Parole sante, verrebbe da dire, se non fosse che la santità, in genere, si conquista con il martirio o la verginità, ed entrambi, converrà, non sono del tutto piacevoli. Se è vero che «cane non morde cane» (mi scuso con Fido per questo poco lusinghiero accostamento), credo, purtroppo, che mai e poi mai la politica azzannerà se stessa.

Province, comuni, comunità montane, consorzi, unioni di comuni, eccetera, rappresentano insieme serbatoio e discarica della politica, fonte di consenso elettorale ed area di stoccaggio per i trombati eccellenti e non, centri di spesa ideali (perché non soggetti più ad alcuna forma di serio controllo) e strumento straordinario di reperimento di finanziamenti destinati a fini spesso sconosciuti o strampalati, per non parlare delle consulenze d'oro, degli incarichi «di diretta collaborazione» e di tutti i rivoli nei quali si disperde il danaro pubblico, alimentando la voragine cui oggi si cerca di porre rimedio. Siamo sicuri che la classe politica, questa classe politica, voglia davvero eliminare o ridurre allo stretto indispensabile tutto ciò che, in ultima analisi, rappresenta il terreno sul quale essa ha la possibilità di crescere e rafforzarsi? Molto più facile eliminare prefetti e prefetture. Scommettiamo che, sul punto, vi sarà una convergenza perfettamente bipartizan?

Un Viceprefetto

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

"La percezione del rischio" al via il corso sulla ...

08/06/2010, ore 14:11 - Educazione ambientale, sicurezza sul lavoro e stradale

"La percezione del rischio" al via il corso sulla sicurezza

di: Nando Cirella

NAPOLI - Presentato il corso "la percezione del rischio", progetto di promozione e diffusione capillare dell'educazione all' ambiente, alla sicurezza sul lavoro e quella stradale. "Parte domani il corso di formazione sulla percezione del rischio - ha dichiarato l'assessore Oddati nel corso della conferenza stampa - una iniziativa di grande interesse per un territorio come il nostro che è esposto quotidianamente a rischi, prevedibili ed imprevedibili. Penso ad esempio all'infortunistica stradale e ai problemi ambientali, settori dove il lavoro delle Istituzioni è importante e deve essere costante, ma è anche importante avere operatori e cittadini in grado di fare da front office e da primo intervento. Tutto questo è ancora più vero in vista del Forum delle Culture del 2013, in questa data Napoli sarà capitale mondiale delle culture, prevediamo un milione di visitatori totali e più di 100 mila visitatori al giorno. Il nostro obiettivo, anche sostenendo questo corso, dunque, è quello di avere un corpo di volontari capaci di agire e di essere operativi affiancando la Protezione Civile e la Polizia Municipale, e di far accrescere, in questo modo, la responsabilità ed il senso civico dei napoletani".

Riproduzione riservata ©

Berlusconi: "In Abruzzo sparerebbero alla ..."

08/06/2010, ore 19:11 - Il Premier: "Troppo odio, qualcuno potrebbe sparare"

Berlusconi: "In Abruzzo sparerebbero alla Protezione civile"

di: Germano Milite

ROMA - Un Silvio Berlusconi decisamente contrariato invita provocatoriamente la Protezione civile a stare lontana dall'Abruzzo poichè: *"potrebbe avvenire che se uno ha qualche familiare che è morto sotto le macerie ed ha una mente fragile magari gli può venire in mente di sparare"*.

L'aspra polemica, nata dopo la decisione dei pm dell'Aquila di mettere sotto inchiesta la Pc per non aver avvertito la popolazione del rischio terremoto in tempi utili, viene portata avanti con una contro-accusa rivolta dal Premier ai magistrati, i quali, a suo dire, sarebbero "politicizzati" e dunque responsabili di aver *"creato un clima tale per cui la Protezione civile non può più mettere piede all'Aquila perché rischia di essere aggredita dalla gente"*.

Alle considerazioni del presidente del Consiglio risponde il Csm che, in una nota, richiede *"tutela dei magistrati dell'Aquila che hanno messo sotto inchiesta la Protezione civile per non aver allertato la popolazione sulla possibilità di un imminente terremoto e che sono stati accusati dal presidente del Consiglio di essere politicizzati e di aver messo a rischio l'opera della Protezione civile nei luoghi del disastro"*.

IL PD: "BERLUSCONI USA PAROLE INCENDIARIE"

Non tardano ad arrivare le reazioni del Pd che, attraverso la capogruppo democratica nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, stigmatizza le dichiarazioni del premier come *"parole rancorose e incendiarie, Berlusconi getta benzina sul fuoco e dimostra, ancora una volta, la sua completa sfiducia nella magistratura"*.

"Arrivare ad evocare il pericolo di spari in testa agli uomini della Protezione civile è da irresponsabili e ha tutto il sapore di un tentativo di influenzare le indagini. Con queste parole - incalza la Ferranti - Berlusconi manca di rispetto agli aquilani e a tutti i cittadini italiani che aspettano con serenità ed equilibrio giustizia".

Anche il leader del Pd Pier Luigi Bersani trova sinonimo di scarsa serenità le dichiarazioni del Cavaliere ed osserva: *"E' furbo, sta mettendo le mani avanti perché sa benissimo che, finito lo show, ora l'Aquila è nel dramma"*. Bersani ricorda poi che, a partire dal primo luglio, a causa della normativa vigente, anche le *"30mila persone che non vivono nelle proprie case"* dovranno *"ricominciare a pagare le tasse"* e che, di conseguenza, *"Berlusconi invece di cercare diversivi"* dovrebbe lasciare *"in pace la magistratura"* e curarsi *"di fare il suo dovere"*.

Riproduzione riservata ©

Berlusconi, furioso contro i magistrati dell'Aquila, annuncia che gli uomini della Protezione ...

Berlusconi, furioso contro i magistrati dell'Aquila, annuncia che gli uomini della Protezione civile non andranno più nel capoluogo abruzzese finché l'indagine sarà in corso. E denuncia: «La sovranità è nelle mani dei pm». Insorge il Csm.

Consiglieri Csm, tutelare pm L'Aquila

Criticati da premier per indagine su no allarme Protez. Civile

(ANSA) - ROMA, 8 GIU - La maggioranza dei consiglieri Csm chiede un intervento a tutela dei pm dell'Aquila che hanno messo sotto inchiesta la Protezione civile. La protezione civile e' indagata per non aver allertato la popolazione sulla possibilita' di un imminente terremoto mentre i pm, dicono i consiglieri del Csm, sono stati accusati dal presidente del Consiglio di essere politicizzati e di aver messo a rischio l'opera della Protezione civile nei luoghi del disastro.

Bhopal, una strage impunita

CAPITALE E AMBIENTE

Guglielmo Ragozzino

Lo stabilimento chimico dell'Ucil - Union Carbide India Ltd - a Bhopal rilasciò, nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 1984, 40 tonnellate di gas tossici, soprattutto isocianato di metile. Nei primi giorni morirono 6.000 persone. Molti ebbero gravi conseguenze, persero la vista, si ammalarono di cancro, di malattie respiratorie e neurologiche. Le conseguenze colpirono i figli delle madri incinte e i figli dei figli. Dopo un quarto di secolo, ieri, la prima sentenza di un tribunale indiano. Sette amministratori dell'Ucil di allora, tutti indiani, sono stati condannati a due anni di carcere e al pagamento di 100.000 rupie, duemila euro o poco più. Anche Ucil è stata condannata a pagare 500.000 rupie. I condannati potranno appellarsi e la nuova fase processuale potrebbe durare anni. Qualche centinaio di attivisti ha manifestato il proprio scandalo per una sentenza tanto mite.

Uno dei condannati è Keshub Mahindra. Questi è il presidente dell'industria di autoveicoli e macchine movimento terra Mahindra&Mahindra, tra le prime dieci imprese dell'India con un fatturato di oltre 6 miliardi di dollari. Mahindra si è laureato alla Wharton University della Pennsylvania, ed è notoriamente «un filantropo che indirizza con efficacia fondi al settore sociale....Oggi egli è un'icona, un entusiasmante leader negli affari.....». Questo almeno si può leggere nel sito aziendale di Mahindra. Potrà mai un uomo siffatto finire in carcere? Non potrà. L'intero sistema capitalistico indiano si sentirebbe manomesso.

Il disastro di Bhopal era previsto, era inevitabile. Qualche mese prima, il 21 giugno 1984, la direzione aziendale aveva interrotto il raffreddamento dell'impianto che produceva il gas velenoso, che poi serviva da base per qualche concime. Il risparmio ottenuto era di ben 39 dollari al giorno. Quello stesso giorno il sindacato, cui i padroni dell'Ucil aveva detto in molti modi di non fare tante storie, dichiarò che «Bhopal giaceva alla bocca di un vulcano». Oggi, passati 25 anni, il vulcano continua a eruttare veleni, a uccidere. Nessuno, neppure il filantropo Mahindra, ha cercato di risanare l'area dell'Ucil che contamina acqua, aria, terra, là dove sopravvivono - dire vivono è troppo - migliaia di persone, le più povere e disperate della città.

Anni dopo quel disastro, nel 1989, Union Carbide ha pagato 470 milioni al governo indiano. Alla gente di Bhopal sono arrivati pochi spiccioli. Union Carbide non si è più ripresa e nel giro di altri 10 anni è finita in mano al concorrente, Dow Chemical. Quest'ultimo ha avuto buon gioco nel dire che del disastro non sapeva niente e quindi non era in grado di liberare Bhopal dai liquami velenosi. Comunque, ha ripetuto, non era affar suo.

Storie di ieri, storie indiane, storie del quarto mondo, delle colonie, del capitalismo. Oggi l'attualità parla di Bp, un'altra multinazionale e della sua macchia nera nel Golfo del Messico. Qui, nel mondo dei ricchi, il 20 aprile di quest'anno, la perdita di petrolio è cominciata perché la piattaforma galleggiante presa in affitto costava mezzo milione di dollari al giorno e non si poteva aspettare un altro giorno, il tempo necessario per le misure di sicurezza, già minori di quelle obbligatorie in altri mari, sempre per la fretta di guadagno e la smania di sfuggire, da veri petrolieri da film, ai controlli pubblici. I morti nell'incendio sono stati undici, non undicimila, ma il principio del profitto e del disprezzo per le vite degli altri è uguale. Bhopal non ha insegnato niente.

Berlusconi, Prot.Civile no in Abruzzo

>

'Dopo accuse magistratura qualche mente fragile puo' sparare'

(ANSA) - ROMA, 8 GIU - "Ho detto alla Protezione Civile di non andare per ora in Abruzzo. C'e' pericolo che qualcuno possa sparare". Lo ha detto oggi Berlusconi. Il premier e' intervenuto sull'accusa di mancato allarme per il rischio terremoto avanzato nei confronti della Protezione Civile da parte della magistratura abruzzese. "E questo perche' - ha chiarito Berlusconi - potrebbe avvenire che se uno ha qualche familiare morto sotto le macerie e ha una mente fragile magari gli puo' venire in mente di sparare".

"La sovranità è passata dal popolo a certi pm"

ultimo aggiornamento: 08 June 2010 14:00

Silvio Berlusconi

Roma.

"La sovranità non è più nelle mani del popolo ma nelle mani di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare alcune leggi". Silvio Berlusconi sceglie l'Assemblea di Federalberghi per rilanciare il braccio di ferro con 'certa magistratura' e per ribadire che in Italia il premier "ha pochi poteri": "Se una legge - dice Berlusconi - non piace ai pm di Magistratura democratica vanno alla Corte costituzionale e se la fanno abrogare".

Bestiario

In questo contesto, fare una legge in Italia "è un calvario quotidiano". "Quando una legge esce dal consiglio dei ministri, magari tu avevi pensato ad un cavallo ed esce fuori un dromedario".

Meglio non andare in Abruzzo

Alla 60esima assemblea nazionale di Federalberghi, Berlusconi rivela di aver dato disposizione agli uomini della Protezione civile di non recarsi nelle zone terremotate in Abruzzo o, quanto meno, di farlo senza rendersi riconoscibili perché "qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa". Il presidente del Consiglio fa riferimento alle recenti vicende giudiziarie sul mancato allarme per il terremoto e rivela appunto di aver "detto agli uomini della Protezione civile di non andare in Abruzzo o almeno di farlo senza insegne o almeno senza rendersi riconoscibili" proprio perché dopo l'apertura di quel fascicolo "rischi che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile, gli spari in testa".

Di girone in girone

"Dopo un primo giudizio in cui risulti innocente, e già ti sei rovinato la vita, avresti il diritto di non finire di nuovo nel girone infernale dei processi per quel fatto. Invece capita che i pm ti ci riportino perché con questo mestiere ci guadagnano, perché vogliono dimostrare il loro teorema accusatorio, perché gli stai antipatico o solo per pregiudizio politico. E un cittadino si ritrova nell'inferno e ne ha distrutta la vita per sé e la propria famiglia", ha aggiunto il premier all'Assemblea di Federalberghi.

Berlusconi: "Protezione civile mai più in Abruzzo, rischia spari"**IL CASO**

Berlusconi: "Protezione civile
mai più in Abruzzo, rischia spari"

Il premier sull'inchiesta sul mancato allarme: "Finché esisterà l'accusa di omicidio colposo gli operatori non andranno più in zone terremotate". Il procuratore: "Lavoriamo rapidamente e nel rispetto della legge"

ROMA - "La Protezione Civile non si recherà più in Abruzzo finché esisterà l'accusa di omicidio colposo". Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, intervenendo all'Assemblea di Federalberghi, a Roma. E il premier rivela di aver dato disposizione agli uomini della Protezione civile di non recarsi nelle zone terremotate in Abruzzo o, quanto meno, di farlo senza rendersi riconoscibili perché "qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa". Il presidente del Consiglio fa riferimento alle recenti vicende giudiziarie sul mancato allarme per il terremoto e rivela appunto di aver "detto agli uomini della Protezione civile di non andare in Abruzzo o almeno di farlo senza insegne o almeno senza rendersi riconoscibili" proprio perché dopo l'apertura di quel fascicolo "rischi che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile, gli spari in testa".

La replica dei giudici è arrivata per bocca del procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini: "Non entro in polemica. Continuiamo a lavorare come al solito bene, velocemente e rispettando le leggi vigenti". L'inchiesta ha portato all'emissione di sette avvisi di garanzia alle persone, tra cui i vertici della Protezione Civile, che hanno partecipato alla riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 a soli cinque giorni dalla tragica scossa. Per la Procura che ha indagato sull'ipotesi di reato di omicidio colposo, la Commissione Grandi Rischi non ha adottato provvedimenti preventivi.

(08 giugno 2010)

Le opposizioni contro Berlusconi Pd: "Le sue parole rancorose e incendiarie"

LE REAZIONI

Le opposizioni contro Berlusconi

Pd: "Le sue parole rancorose e incendiarie"

Reazioni e polemiche alle parole del Cavaliere che ha blindato il ddl intercettazioni, attaccato la magistratura e la Consulta e ipotizzato un rischio per gli operatori della Protezione civile impegnati in Abruzzo. Di Pietro: "Il premier è attore malefico nato"

ROMA - Berlusconi contro tutti, e parte immediata la reazione dell'opposizione. Dal terremoto alla giustizia il premier usa parole incendiarie, dice il Pd. E ancora più duri sono commenti dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro.

Al premier che dice di temere spari contro la Protezione civile e aggiunge di non volerla più mandare in Abruzzo se non sarà tolta di mezzo l'inchiesta per omicidio colposo, replica subito il capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera Massimo Donadi, che non esita a definire "deliranti le affermazioni del premier ritenuto "sempre più inaffidabile e arrivato al capolinea della sua avventura politica".

Parole incendiarie. Immediata anche le reazioni del Pd: "Sono parole rancorose e incendiarie, Berlusconi getta benzina sul fuoco e dimostra, ancora una volta, la sua completa sfiducia nella magistratura", ha detto la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. "Arrivare ad evocare il pericolo di spari in testa agli uomini della Protezione civile è da irresponsabili e ha tutto il sapore di un tentativo di influenzare le indagini. Con queste parole - conclude Ferranti - Berlusconi manca di rispetto agli aquilani e a tutti i cittadini italiani che aspettano con serenità ed equilibrio giustizia".

Idv: "Resistenza come ai tempi del fascismo". Sulle dichiarazioni di Berlusconi è poi intervenuto anche il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro che, riferendosi al testo di legge sulle intercettazioni, ha detto: "Berlusconi è un attore malefico nato che prima propone un provvedimento scellerato per la democrazia e poi dice che non gli basta perché nel Paese nel quale vivrebbe non vorrebbe neppure chi lo critica. L'Idv, come ai tempi del fascismo, farà resistenza fuori e dentro il Parlamento". "Il testo voluto da Berlusconi - afferma Di Pietro - non è solo blindato, ma fascista, blocca l'informazione, impedisce le indagini e soprattutto impedisce ai cittadini di sapere chi li governa"

"Basta attacchi a magistratura". Alle critiche di Di Pietro fanno eco quelle di Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei Valori, che torna a difendere il lavoro dei magistrati: "Sappia Berlusconi che all'inferno ci andranno mafiosi, assassini e criminali e non di certo i giudici onesti - si legge in una nota -. Basta con questi continui attacchi volti a delegittimare la magistratura che continua a lavorare nonostante i molti ostacoli posti da questo governo che ha anche tagliato fondi destinati al comparto sicurezza. Berlusconi, se avesse un minimo di dignità, si dovrebbe dimettere e farsi giudicare come un qualsiasi cittadino invece di farsi approvare leggi ad personam". E ancora: "È in serio pericolo la democrazia e la Costituzione. Chiediamo al presidente della Repubblica, in qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, di intervenire a sostegno dell'onorabilità e dell'indipendenza della magistratura".

(08 giugno 2010)

Berlusconi blinda il testo e incassa il sì di Fini "Vincolante per il Pdl, no modifiche alla Camera"

INTERCETTAZIONI

Berlusconi blinda il testo e incassa il sì di Fini

"Vincolante per il Pdl, no modifiche alla Camera"

L'ufficio di presidenza a palazzo Grazioli. Il Cavaliere: "Basta perdere tempo, la magistratura politicizzata blocca il Paese". Sale da 48 a 72 ore l'arco temporale della richiesta di proroga. D'Alema: "Istituzioni espropriate". Di Pietro: "Resistenza come contro il fascismo"

ROMA - "La legge è stata ostacolata da toghe e giornalisti ma adesso basta. Il testo che arriva alla Camera non sarà modificato. E questa è una decisione vincolante per il Pdl". Silvio Berlusconi, davanti all'ufficio di presidenza del Pdl a palazzo Grazioli, "blinda" il testo del ddl sulle intercettazioni. Sulle intercettazioni "è stato trovato un punto di equilibrio", c'è stato "un lungo lavoro di mediazione" all'interno del partito, ma ora "non dobbiamo perdere più tempo e bisogna votarlo senza ulteriori modifiche" taglia corto il Cavaliere. Invitando i fedelissimi a serrare i ranghi. E ammettendo che il testo finale sarà bel lontano da quello che il Cavaliere aveva in mente: "Ammetto che nel programma avevamo scritto una cosa dai principi molto più forti, ma fare leggi è un calvario quotidiano, pensi ad un cavallo e ti ritrovi un cammello. Ma adesso il testo è stato modificato ma non va più cambiato". Anche perché, sottolinea il Guardasigilli Angelino Alfano, "nel ddl ci sono i nostri principi". Consueto, ormai, l'attacco alla magistratura e alla Rai (poi smentito da Bonaiuti). Intanto il Cavaliere incassa il via libera di Fini all'ultima versione del ddl. "Sono certo che Berlusconi - dice il presidente della Camera - concordi con me sul fatto che la nuova formulazione del ddl fa sì che esso di certo non contrasti con altri impegni presi con gli elettori: quelli in materia di lotta alla criminalità e di difesa della legalità". I finiani sono soddisfatti per l'innalzamento da 48 ore a 72 ore l'arco temporale della proroga delle intercettazioni. "L'esame degli emendamenti conferma alcuni passi avanti soprattutto in tema di intercettazioni ambientali, ricusazione e astensione. Positiva è la volontà di superare il limite rigido dei settantacinque giorni anche se serve un'ulteriore riflessione", afferma il senatore e sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli.

Intanto il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, assicura che per gli editori di giornali "c'è una sanzione pecuniaria che è correlata alla gravità del reato, mentre non è prevista alcuna sanzione di tipo penale per gli editori". Resta invece il carcere di tre anni per il giornalista che pubblica intercettazioni delle quali è stata ordinata la distruzione, ma secondo il sottosegretario nessuno violerà quel divieto: "Mi auguro che di fronte a una notizia di cui sia stata disposta la distruzione o l'espunzione dal processo il giornalista non la utilizzi".

L'attacco del premier. "Ci criminalizzano perchè dicono che noi vogliamo impedire la libertà di stampa". E una delle conseguenze della "criminalizzazione" sarebbe la decisione della magistratura abruzzese che ha indagato per omicidio colposo i membri della Protezione Civile che non hanno saputo avvisare i cittadini del terremoto all'Aquila: "Ho detto a quelli della Protezione civile di non andare più all'Aquila. Appena vanno in Abruzzo gli saltano addosso, qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa" dice il premier che punta il dito contro la magistratura politicizzata "in modo organico" che sta impedendo "il governo del Paese" e va, in questo senso, contro gli interessi del Paese. Dove, garantisce il Cavaliere, "la sovranità è in mano a Magistratura democratica e alla Consulta".

L'opposizione. Massimo D'Alema ha duramente criticato la scelta della maggioranza di blindare il testo sulle intercettazioni in una riunione a Palazzo Grazioli. Se così fosse, sottolinea il presidente del Copasir, "sarebbero espropriate le istituzioni". In ogni caso, aggiunge, "se il testo è quello noto fino a ieri vi sono norme non rassicuranti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza dei cittadini". In particolare, per D'Alema la modalità di autorizzazione per la prosecuzione delle intercettazioni, "è chiaramente una norma ostruzionistica delle indagini". Durissimo Antonio Di Pietro: "'Silvio Berlusconi e' un attore malefico nato, che propone e realizza un provvedimento scellerato e fascista. Siamo pronti alla resistenza, dentro e fuori il Parlamento".

(08 giugno 2010)

Le frasi di Berlusconi e le norme della Costituzione

LA SCHEDA

Le frasi di Berlusconi
e le norme della Costituzione
Silvio Berlusconi

ROMA - Una lunga sequela di attacchi iniziati nell'ufficio di presidenza del Pdl e conclusi dal palco dell'assemblea di Federalberghi. Nel mirino di Silvio Berlusconi i consueti bersagli: i giornalisti, i magistrati, la Rai. Ma non solo. Torna, nelle parole di Berlusconi, l'ormai nota litania del "non mi fanno lavorare", il non poter mutuare usi e regole del mondo imprenditoriale all'amministrazione della cosa pubblica. Attacchi e lamentele che, pronunciate nelle vesti di presidente del Consiglio, spesso e volentieri cozzano contro le norme, fondamentali per la tenuta dello Stato, della Costituzione. Non è difficile, infatti, accostare le norme della carta costitutiva alle frasi e coglierne l'abissale distanza quando non l'aperta conflittualità.

"Non firmo il contratto di servizio della Rai se continua ad essere faziosa".

contrasta con l'art. 21 della Costituzione

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

"Nel programma elettorale c'era scritta una cosa che conteneva principi molto più forti. E invece il testo è stato modificato e io mi sono astenuto. Ora non va più cambiato, la decisione è vincolante per i nostri senatori e i nostri deputati".

contrasta con l'art. 67 della Costituzione

"Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato".

"Dopo un primo giudizio in cui risulti innocente, e già ti sei rovinato la vita, avresti il diritto di non finire di nuovo nel girone infernale dei processi per quel fatto invece capita che i pm ti ci riportino perchè con questo mestiere ci guadagnano, perchè vogliono dimostrare il loro teorema accusatorio, perchè gli stai antipatico o solo per pregiudizio politico. E un cittadino si ritrova nell'inferno e ne ha distrutta la vita per sé e la propria famiglia".

"Lobby di magistrati e giornalisti hanno finora impedito che si arrivasse ad un testo che difende al 100 per cento la nostra privacy, che in una democrazia è uno dei primi contenuti del nostro diritto alla libertà"

"La sovranità non è più nelle mani del popolo ma nelle mani di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare alcune leggi".

contrasta con l'art. 104 della Costituzione

"La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere"

contrasta con l'art. 134 della Costituzione

"La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni"

"Non ho poteri e per un imprenditore che faceva quello che decideva è un calvario quotidiano. Succede così che la legge che ne viene fuori pensavi che fosse un cavallo e ne esce un dromedario".

contrasta con l'art. 95 della Costituzione

"Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri. La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri".

"Ho detto a quelli della Protezione civile di non andare più all'Aquila. Appena vanno in Abruzzo gli saltano addosso, qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa"

contrasta con l'art. 2 della Costituzione

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Le frasi di Berlusconi e le norme della Costituzione

contrasta con l'art. 32 della Costituzione

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

"La tassa di soggiorno è stata fatta alle mie spalle e comunque è colpa della sinistra"

contrasta con l'art. 5 della Costituzione

"La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"

contrasta con l'art. 119 della Costituzione

"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio".

(08 giugno 2010)

Berlusconi: Protezione civile via dall'Aquila per inchiesta pm

martedì 8 giugno 2010 13:36

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - I rappresentanti della Protezione civile non andranno più a L'Aquila per controllare lo stato dell'arte dopo il terremoto di due anni fa per tutelarsi dal rischio di reazioni da parte dei cittadini a causa di una inchiesta aperta dalla magistratura per omicidio colposo.

Lo ha detto polemicamente il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in un intervento alla assemblea della Federalberghi molto critico nei confronti della magistratura.

"I rappresentanti della Protezione civile non andranno più a L'Aquila dopo che la magistratura abruzzese li ha indagati per omicidio colposo per non aver saputo avvisare i cittadini" del rischio di sisma.

C'è infatti il rischio, ha spiegato Berlusconi, che "qualcuno che ha perso [un caro sotto le macerie] con la mente fragile magari ha in mente di sparargli un colpo in testa".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

«La Protezione civile mai più all'Aquila»

scontro frontale con i magistrati

Berlusconi attacca l'inchiesta sul sisma. Le toghe chiedono tutela al Csm

vittorio de benedictis NON È UNA NOVITÀ, ma quando c'è da portare a casa qualcosa di importante (le ultime elezioni regionali, adesso le il decreto sulle intercettazioni), il premier Silvio Berlusconi gioca duro contro i magistrati. E li attacca frontalmente, accusandoli «di bloccare l'azione del governo e arrivare a sostituirsi al popolo sovrano». Questa volta il Cavaliere fa di più: piccato dalle inchieste dei pm sulla Protezione civile (che non avrebbe dato l'allarme terremoto) ha annunciato che non manderà più la Protezione civile all'Aquila per paura «che qualche mente fragile che ha avuto morti sotto le macerie possa arrivare a sparare».

«Il vecchio ritornello si arricchisce di altre enormità», risponde per le rime Magistratura Democratica. Ma anche alcuni consiglieri del Consiglio Superiore della Magistratura chiedono l'intervento dell'organo di autodisciplina della magistratura per «tutelare» i pm dell'Aquila. Ma guardando al vero obiettivo del suo attacco, ecco che Berlusconi annuncia che il decreto sulle intercettazioni «è blindato», cioè non si tocca più rispetto alle modifiche riportate. Tra l'altro incassa il "via libera" di Gianfranco Fini, Presidente della Camera che più lo aveva osteggiato nei giorni scorsi proprio su questo terreno.

L'altro copione spesso recitato in questi ultimi tempi, è quello della vittima: il premier - davanti agli imprenditori di Federalberghi - non parla della crisi e della legnata in arrivo con la manovra (dice che prevede «pochi sacrifici»), ma lamenta i pochi poteri a disposizione: «Facciamo quello che si può, non chiedeteci di più...La sovranità non è più nelle mani del popolo, ma in quelle di alcuni pm che attraverso la Corte Costituzionale si fanno abrogare le leggi». Ancora: «Giudici che mi hanno spinto a chiedere alla Protezione Civile di non andare più all'Aquila».

I magistrati non gradiscono: «Dichiarazioni «irresponsabili», «molto gravi e denigratorie» e nel migliore dei casi «poco istituzionali». È duro il giudizio dei consiglieri del Csm, che hanno firmato la richiesta di un intervento a tutela dei magistrati dell'Aquila. «Sono dichiarazioni irresponsabili - dice Mauro Volpi, laico di sinistra - sia perché ventilano attentati a danno della Protezione civile, sia perché delegittimano completamente il ruolo del pm. Semmai, chi ha dato spazio alla possibile commissione di fatti di corruzione sono state le ordinanze che hanno dato enorme potere alla Protezione civile sottraendola a ogni controllo».

Naturalmente le esternazioni del premier hanno scatenato reazioni a catena. C'è chi, all'opposizione, lo accusa di «mettere le mani avanti perché sa bene che, finito lo show, la situazione all'Aquila è drammatica» (Pierluigi Bersani, segretario Pd). Dal Partito Democratico arriva anche l'obiezione di Ermete Realacci: «La Protezione civile non è come Arcore (l'abitazione privata del premier, ndr), è di tutti». La Presidente dei senatori, Anna Finocchiaro suggerisce di «ignorarla», perché il suo intervento è «un palese diversivo», cioè distoglie l'attenzione dei dipendenti pubblici che si vedranno congelati gli stipendi per quattro anni, con dichiarazioni forti verso gli avversari (i magistrati). Per Antonio Di Pietro, leader Idv, «in due ore Berlusconi ha dato il meglio di sé e il peggio per il Paese: è un delirio di onnipotenza del dittatore».

Il Cavaliere va dritto per la sua strada e vuole chiudere la partita delle intercettazioni senza perdere altro tempo. Quello che gli accade - secondo lui - in Parlamento: «un calvario quotidiano fare una legge, che, quando esce da Palazzo Chigi ti ritrovi un dromedario mentre avevi pensato a un cavallo». In realtà il testo ultimo sulle intercettazioni non lo soddisfa appieno. Ma meglio che lasciare le cose come stanno.

E già che c'è, Berlusconi - scottato dalla recente accoglienza degli industriali, bacchetta Emma Marcegaglia, che non aveva accettato il ministero dello Sviluppo economico: «Non si può solo criticare chi ha responsabilità di governo».

debenedictis@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

scontro fra poteriLa sovranità

non appartiene

al Parlamento ma

ai pm di una corrente della magistratura

silvio berlusconipresidente del Consiglio

09/06/2010

«La Protezione civile mai più all'Aquila»

«La Protezione civile mai più all'Aquila»

scontro frontale con i magistrati

Berlusconi attacca l'inchiesta sul sisma. Le toghe chiedono tutela al Csm

vittorio de benedictis NON È UNA NOVITÀ, ma quando c'è da portare a casa qualcosa di importante (le ultime elezioni regionali, adesso le il decreto sulle intercettazioni), il premier Silvio Berlusconi gioca duro contro i magistrati. E li attacca frontalmente, accusandoli «di bloccare l'azione del governo e arrivare a sostituirsi al popolo sovrano». Questa volta il Cavaliere fa di più: piccato dalle inchieste dei pm sulla Protezione civile (che non avrebbe dato l'allarme terremoto) ha annunciato che non manderà più la Protezione civile all'Aquila per paura «che qualche mente fragile che ha avuto morti sotto le macerie possa arrivare a sparare».

«Il vecchio ritornello si arricchisce di altre enormità», risponde per le rime Magistratura Democratica. Ma anche alcuni consiglieri del Consiglio Superiore della Magistratura chiedono l'intervento dell'organo di autodisciplina della magistratura per «tutelare» i pm dell'Aquila. Ma guardando al vero obiettivo del suo attacco, ecco che Berlusconi annuncia che il decreto sulle intercettazioni «è blindato», cioè non si tocca più rispetto alle modifiche riportate. Tra l'altro incassa il "via libera" di Gianfranco Fini, Presidente della Camera che più lo aveva osteggiato nei giorni scorsi proprio su questo terreno.

L'altro copione spesso recitato in questi ultimi tempi, è quello della vittima: il premier - davanti agli imprenditori di Federalberghi - non parla della crisi e della legnata in arrivo con la manovra (dice che prevede «pochi sacrifici»), ma lamenta i pochi poteri a disposizione: «Facciamo quello che si può, non chiedeteci di più...La sovranità non è più nelle mani del popolo, ma in quelle di alcuni pm che attraverso la Corte Costituzionale si fanno abrogare le leggi». Ancora: «Giudici che mi hanno spinto a chiedere alla Protezione Civile di non andare più all'Aquila».

I magistrati non gradiscono: «Dichiarazioni «irresponsabili», «molto gravi e denigratorie» e nel migliore dei casi «poco istituzionali». È duro il giudizio dei consiglieri del Csm, che hanno firmato la richiesta di un intervento a tutela dei magistrati dell'Aquila. «Sono dichiarazioni irresponsabili - dice Mauro Volpi, laico di sinistra - sia perché ventilano attentati a danno della Protezione civile, sia perché delegittimano completamente il ruolo del pm. Semmai, chi ha dato spazio alla possibile commissione di fatti di corruzione sono state le ordinanze che hanno dato enorme potere alla Protezione civile sottraendola a ogni controllo».

Naturalmente le esternazioni del premier hanno scatenato reazioni a catena. C'è chi, all'opposizione, lo accusa di «mettere le mani avanti perché sa bene che, finito lo show, la situazione all'Aquila è drammatica» (Pierluigi Bersani, segretario Pd). Dal Partito Democratico arriva anche l'obiezione di Ermete Realacci: «La Protezione civile non è come Arcore (l'abitazione privata del premier, ndr), è di tutti». La Presidente dei senatori, Anna Finocchiaro suggerisce di «ignorarlo», perché il suo intervento è «un palese diversivo», cioè distoglie l'attenzione dei dipendenti pubblici che si vedranno congelati gli stipendi per quattro anni, con dichiarazioni forti verso gli avversari (i magistrati). Per Antonio Di Pietro, leader Idv, «in due ore Berlusconi ha dato il meglio di sé e il peggio per il Paese: è un delirio di onnipotenza del dittatore».

Il Cavaliere va dritto per la sua strada e vuole chiudere la partita delle intercettazioni senza perdere altro tempo. Quello che gli accade - secondo lui - in Parlamento: «un calvario quotidiano fare una legge, che, quando esce da Palazzo Chigi ti ritrovi un dromedario mentre avevi pensato a un cavallo». In realtà il testo ultimo sulle intercettazioni non lo soddisfa appieno. Ma meglio che lasciare le cose come stanno.

E già che c'è, Berlusconi - scottato dalla recente accoglienza degli industriali, bacchetta Emma Marcegaglia, che non aveva accettato il ministero dello Sviluppo economico: «Non si può solo criticare chi ha responsabilità di governo».

debenedictis@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

scontro fra poteriLa sovranità

non appartiene

al Parlamento ma

ai pm di una corrente della magistratura

silvio berlusconipresidente del Consiglio

09/06/2010

«La Protezione civile mai più all'Aquila»

«In strada urlavano: scappate, può esplodere tutto»

L'allarme scattato alle 16,20 con gli uffici affollati

In fuga impiegati e studenti del teatro della Corte. «Sono sceso dalla scala esterna per tredici piani»

«IL FUMO filtrava dai pannelli di metallo del soffitto e dalle finestre si vedeva soltanto il fumo nero. Stavamo preparando il saggio con due studentesse ma siamo dovuti fuggire di corsa dalle scale perché l'incendio era proprio sotto di noi». Davide Padrini, ripercorre gli attimi della fuga dalla scuola di recitazione di corte Lambruschini: collocata proprio sopra al parcheggio dove le auto sono andate a fuoco. «Eravamo una ventina - dice Pedrini - La palestra non è messa bene: non è stato piacevole».

Dalle due torri, almeno 400 persone sono scappate in strada. «Ero al telefono: mi sono voltato e i miei colleghi si stavano tutti alzando - racconta Massimiliano Rocca, dipendente di un'azienda di progettazione di impianti siderurgici - Siamo scesi per le scale dal tredicesimo piano, mentre i pneumatici scoppiavano. Il problema è che quei parcheggi sono accessibili a tutti: può entrare chiunque». Tutto ha funzionato? «Le sirene erano attive - dice Simona Tranchida, collega di Rocca - Sono scattate quando però noi ci stavamo già muovendo». «Siamo scesi dal tredicesimo passando scala esterna e il fumo ci veniva addosso», spiega Fabio Tringale, di una ditta di applicazioni web. «Ho preso il pc e sono corsa via - spiega Lina Mazzucco, manager - L'ansia però era in strada, dove i vigili gridavano di allontanarsi in caso di esplosioni delle auto».

M. Fag.

© riproduzione riservata

colto disorpresatelefonavo

e ho visto

i colleghi scappare.

Poi ho sentito tutte quelle esplosioni

massimilianoroccaimpiegato

09/06/2010

giù perle scaleSono sceso

di corsa

da una scala esterna

respirando

il fumo nero

che saliva

Fabio Tringaleprogrammatore

09/06/2010

SENzaANSIAHo preso il pc e sono scesa in strada.

Ma a dire

la verità, non ho provato molta ansia

Lina Mazzuccomanager

09/06/2010

scappatodi corsaSono dovuto fuggire durante

un saggio perchè avevo l'incendio sotto di me

Davide Pedrini maestro

09/06/2010

Inchiesta G-8. Al setaccio i conti del prestanome

8 giugno 2010

a cura di Marco Ludovico

Trema tutta la Roma che conta, per l'inchiesta di Perugia. Il lavoro dei pubblici ministeri Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi ha ormai un raggio così ampio da poter trovare di tutto. L'obiettivo prioritario è dimostrare le accuse e le ipotesi investigative contro l'ex numero uno del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e degli altri indagati della «cricca». I risultati dell'inchiesta, svolta con i Ros dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, cominciano ad arrivare: come la scoperta di un presunto prestanome di Balducci, Fernando Mannoni, collaboratore del commercialista Stefano Gazzani. A lui sarebbero riconducibili numerosi conti correnti della famiglia dell'ex dirigente dei Lavori pubblici.

Gli investigatori sono arrivati a Mannoni verificando i 34 faldoni sequestrati a Gazzani. Ora si tratta di vedere quali sono i passaggi di soldi. E quantificare l'ammontare effettivo della ricchezza patrimoniale finanziaria di Balducci, ma anche e soprattutto la sua provenienza. Poi occorre fare l'incrocio dei nomi. E capire perché un collaboratore del commercialista Stefano Gazzani, a sua volta consulente dell'imprenditore Diego Anemone, è prestanome per le risorse finanziarie di Angelo Balducci, responsabile di molti appalti concessi ad Anemone. Il cerchio sembra stringersi. La tesi della «cricca» potrebbe essere dimostrata, intanto, con i passaggi di denaro. In assenza, va aggiunto, di una concreta collaborazione dei principali accusati con gli inquirenti.

Balducci, per ora, non ci pensa proprio. Anemone, attraverso i suoi legali, è sulla stessa linea, ma con meno rigidità. Anche perché deve affrontare una scadenza molto rischiosa. Domani, infatti, si svolge davanti al gip di Perugia, Massimo Ricciarelli, l'udienza per la richiesta di commissariamento delle aziende di Anemone, presentata dalla procura. In caso di sì, per l'imprenditore romano sarebbe una stangata. Fino all'ultimo, insomma, è possibile che decida di parlare. Certo, il vero uomo che sa tutto è Balducci. Ma anche il patrimonio informativo di Anemone potrebbe essere molto rilevante ai fini dell'inchiesta.

C'è poi da fare i conti con i documenti in cui gli inquirenti si imbattono o che giungeranno sui loro tavoli: quelli, appunto, che fanno temere i vip e gli uomini di potere a Roma. Potrebbe bastare l'elenco dei proprietari degli immobili acquistati a prezzo fuori mercato da Propaganda Fide, il dicastero delle missioni della Santa Sede, un patrimonio immobiliare di migliaia di unità. Liste magari senza alcun risvolto penale ma che ormai costituiscono mine vaganti in grado di distruggere l'immagine di chiunque. Un incubo, ormai, per più di qualcuno.

Nei prossimi giorni i pm dovranno risentire una serie di big di questa inchiesta. A cominciare dal capo della protezione civile, Guido Bertolaso: aveva chiesto di essere ascoltato subito per chiarire le notizie sulla casa di via Giulia che sarebbe stata pagata dall'architetto Angelo Zampolini per conto di Anemone. L'incontro dovrebbe avvenire a metà mese.

C'è poi da vedere quando avverrà il confronto tra la procura di Perugia e il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. Anche lui ha dichiarato di voler parlare subito con i magistrati umbri: intanto ha denunciato Zampolini che, in una testimonianza agli inquirenti, ha sostenuto che Balducci avrebbe trovato due appartamenti di Propaganda Fide a via Quattro Fontane e a via della Vite, in pieno centro a Roma, da affittare a Di Pietro. Il leader dell'Idv ha detto nei giorni scorsi di sapere chi è l'ispiratore di queste calunnie. L'incontro con i pm era previsto per oggi ma potrebbe slittare a domani o nei prossimi giorni.

8 giugno 2010

Berlusconi: "Sovranità dei pm" Attacco ai magistrati dell'Aquila

8/6/2010 (21:28) - GIUSTIZIA- MURO CONTRO MURO TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

Berlusconi: "Sovranità dei pm"

Attacco ai magistrati dell'Aquila

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

+ "Sanzioni penali agli editori" Giallo su emendamento

+ I dubbi del Colle sulla proroga di 48 ore in 48 ore

condividi

Il premier: "La Protezione civile

non andrà più in Abruzzo perchè

con l'accusa di omicidio colposo

rischierebbe gli spari alla testa"

ROMA

Silvio Berlusconi blinda il ddl intercettazioni alla Camera e, parlando in mattinata all'assemblea di Federalberghi, attacca nuovamente i giudici politicizzati che bloccano l'azione del governo e arrivano a «sostituirsi al popolo sovrano». Il premier è stufo delle critiche, dei suoi scarsi poteri, delle «forche caudine» cui ogni legge deve sottostare tanto da rendere «un calvario quotidiano» farne una, che quando esce da Palazzo Chigi - spiega- «ti ritrovi un dromedario mentre avevi pensato ad un cavallo».

Dopo estenuanti trattative, Berlusconi spinge a chiudere i giochi sulle intercettazioni e su un testo del quale non è del tutto soddisfatto: «è passato all'unanimità in ufficio di presidenza ed io soltanto - sottolinea - mi sono astenuto perchè la legge non risponde del tutto alle promesse che avevamo fatto nel programma». Ma adesso il Cavaliere vuole solo portare a casa una legge che «le lobby dei magistrati e dei giudici hanno tentato di bloccare» ma che è comunque un buon compromesso, un primo soddisfacente passo «nel lungo cammino per il nostro diritto alla libertà».

Dal presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha potuto accendere il semaforo verde su un testo arrivato solo alle 8,30 del mattino sulla sua scrivania, arriva una risposta piccata: «Va ad onore di Berlusconi essersi astenuto sul ddl intercettazioni perchè a suo avviso, non manterrebbe in toto gli impegni presi con gli elettori in materia di tutela della privacy. Comunque sono certo che Berlusconi concordi con me sul fatto che la nuova formulazione del ddl fa sì che esso di certo non contrasti con altri impegni presi con gli elettori: quelli in materia di lotta alla criminalità e di difesa della legalità».

Come sia sia, dopo un lungo braccio di ferro Fini depone le armi. È invece Berlusconi ad alzare gli scudi contro chi lo critica e lo ostacola nella sua azione di governo. «Facciamo quello che si può, non si può fare di più - si inalbera - Abbiamo una straordinaria forza di volontà, resistiamo con la pelle dura a tutte le critiche che ci vengono rivolte: ma non chiedeteci di più». «Resistiamo - insiste - anche se a mettervi nei miei panni, a leggere giornali e guardare Tv pensando di essere Berlusconi, viene la nausea».

Un «resistere, resistere, resistere» che evoca un pessimo rapporto con quella magistratura politicizzata che anche oggi il premier attacca. «La sovranità - punta il dito - non è più nelle mani del popolo, ma in quelle di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare le leggi». Quei pm che «respingono un cittadino innocente, dopo il primo grado, nel girone infernale dei processi perchè con il loro mestiere ci guadagnano, perchè vogliono dimostrare il loro teorema accusatorio, perchè gli stai antipatico o solo per pregiudizio politico». Giudici che, denuncia, «mi hanno spinto a chiedere alla Protezione Civile di non da andare più all'Aquila, perchè dopo la denuncia di mancato allarme da parte della magistratura qualche mente fragile che ha avuto morti sotto le macerie potrebbe arrivare a sparare».

Berlusconi appare battagliero ma stanco di lottare con i lacci e laccioli che rallentano l'azione di governo. «Non c'è niente che non sia faticoso nell'attività di governo - si lamenta -. Il presidente del Consiglio non ha nessun potere. Le decisioni toccano a Capo dello Stato, Parlamento, Corte costituzionale». E anche la 'navetta dei provvedimenti tra le Camere è «un giochino che può andare avanti all'infinito», per arrivare ad una legge che, se passa il vaglio del Quirinale, «devi sperare che i pubblici ministeri di Magistratura democratica non vadano alla Consulta per farla abrogare...». Agli albergatori il Cavaliere promette: «la tassa di soggiorno a Roma, una decisione che è stata presa alle mie spalle, sarà solo una extrema ratio». Poi difende una manovra di «pochi sacrifici» e promette ancora la riduzione delle tasse «appena si

Berlusconi: "Sovranità dei pm" Attacco ai magistrati dell'Aquila

può». Non senza bacchettare la Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, seduta nelle prime file, per il suo no al posto di ministro dello Sviluppo economico. «Mi ha fatto una lunga lista di richieste e io le ho detto vieni tu a fare queste cose - recrimina il premier -. Sapevo che il mio invito non sarebbe stato accolto ma adesso attenti perchè non si può solo criticare chi al governo ha tutte le responsabilità».

Intento monta la polemica sull'attacco di Berlusconi ai pm de L'Aquila - il procuratore Alfredo Rossini e il sostituto Fabio Picuti - che hanno appena chiuso l'indagine sul mancato allarme prima del terremoto del 6 aprile, iscrivendo nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo sette membri della Commissione grandi rischi che si riunirono a L'Aquila sei giorni prima della scossa. Nessuno della Protezione Civile «si recherà più» all'Aquila e in Abruzzo fino a quando «esisterà l'accusa di omicidio colposo», perchè qualcuno «potrebbe sparare in testa» a Bertolaso e compagni, è stato l'affondo del premier. Pronta la reazione del Csm: la maggioranza dei consiglieri chiede l'intervento a tutela dei magistrati. Mentre Bertolaso nel pomeriggio "disubbidisce" e va all'Aquila, dopo aver comunque avvertito Palazzo Chigi.

Esplode gasdotto, maxi-incendio in Texas Morto un operaio, sfiorata una strage

8/6/2010

Texas, esplode pozzo gas: un morto

Incendio presso Cleburne, 8 feriti

E' di un morto e otto feriti il bilancio dell' esplosione in Texas di una conduttura di gas naturale ad alta pressione che ha innescato uno spettacolare incendio nei pressi della cittadina di Cleburne, a 80 chilometri da Dallas. Lo ha riferito un responsabile locale dei soccorsi. Inizialmente il sindaco della cittadina Chester Nolen aveva annunciato la morte di tre persone poi l'informazione era stata corretta.

L'incidente è stato causato da una squadra di lavoratori che stava scavando una buca per installare cavi elettrici sotterranei. La macchina scavatrice ha perforato il gasdotto provocando l'incendio. Un'enorme palla di fuoco si è alzata in cielo, seguita da un boato fortissimo: lunedì sera in Texas si è temuto il peggio quando l'esplosione ha fatto tremare la contea agricola di Johnson, non lontano da Dallas. Un operaio è morto, il suo corpo è stato ritrovato dalla polizia diverse ore dopo l'esplosione. Altri otto operai sono rimasti feriti.

Il gasdotto, della Enterprise Products Partners, porta il gas naturale dal West Texas attraverso l'intero stato e rifornisce pubblici servizi, compagnie di distribuzione, aziende e consumatori privati nella parte orientale del Texas.

LE FOTO

Voto:

Ultimo aggiornamento ore 22:54

INCENDI BOSCHIVI: DOMANI ALL'AEROPORTO DELL'URBE P

08-06-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Incendi boschivi: domani all'Aeroporto dell'Urbe presentazione della flotta aerea dello StatoSar presentata domani, mercoledì 9 giugno alle ore 12, la flotta aerea dello Stato che sar impegnata a fianco delle Regioni nella lotta agli incendi boschivi dellestate 2010; lincontro, aperto alla stampa, si terr presso lhangar del Corpo Forestale all Stato dellAeroporto dellUrbe di Roma (Via Salaria). All'appuntamento prevista la presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dott. Gianni Letta, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, dott. Guido Bertolaso, del Comandante del Corpo Forestale dello Stato, ing. Cesare Patrone, e del Capo del Dipartimento dei Vigili de Fuoco, pref. Paolo Tronca.

Berlusconi, no a Protezione Civile in Abruzzo, rischiano gli spari

E' un preoccupato Silvio Berlusconi quello che, dalla 60esima assemblea nazionale di Federalberghi, rivela di aver dato disposizione agli uomini della Protezione civile di non recarsi nelle zone terremotate in Abruzzo o, quanto meno, di farlo senza rendersi riconoscibili perche' "qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa".

Il presidente del Consiglio fa riferimento alle recenti vicende giudiziarie sul mancato allarme per il terremoto e rivela appunto di aver "detto agli uomini della Protezione civile di non andare in Abruzzo o almeno di farlo senza insegne o almeno senza rendersi riconoscibili" proprio perche' dopo l'apertura di quel fascicolo "rischi che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie e con una mente fragile, gli spari in testa".

08 giugno 2010

Annuncio-choc: Protezione civile a rischio spari

Bavaglio, Berlusconi blinda il testo e attacca: «La sovranità è in mano ai magistrati»

Il ddl che limita l'utilizzo e la diffusione delle intercettazioni telefoniche sarà approvato dalla Camera nella stessa versione che uscirà nei prossimi giorni dal Senato ed i parlamentari del Pdl saranno tenuti ad attenersi e votare questa versione del ddl. Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine della direzione del Pdl, aggiungendo che il testo verso il quale si sta andando non corrisponde in tutto a quanto era nel programma del Pdl ed è il motivo per il quale lo stesso Cavaliere ha annunciato di essersi astenuto sul nuovo testo nel corso della riunione del partito di questa mattina.

«La direzione del Pdl ha votato unanimità - con una sola astensione, la mia - ed è vincolante per senatori e deputati», ha spiegato ai giornalisti Berlusconi aggiungendo che «la legge come uscirà dal Senato sarà votata alla Camera». Il presidente del Consiglio, arrivando all'assemblea di Federalberghi, ha poi detto che «questa legge non adempie a tutte promesse che avevamo messo nel nostro contratto [ovvero il programma elettorale] dove la privacy era [considerata] inviolabile», ma «la lobby dei giornalisti ha impedito la privacy al 100%». Berlusconi ha quindi spiegato che con il nuovo testo attualmente in discussione a palazzo Madama «abbiamo proibito la pubblicazione delle intercettazioni sulla stampa e la tv. I giornali potranno dire i fatti (emersi dalle intercettazioni), ma non potranno riferire le parole».

«Iniziamo con questa legge che migliora le cose nel lungo cammino per il nostro diritto alla libertà», ha detto poi Berlusconi parlando all'Assemblea di Federalberghi del testo messo a punto dall'ufficio di presidenza del Pdl. «La legge riduce a 75 giorni la possibilità di intercettare con possibili proroghe di 48 ore. Prima - aggiunge Berlusconi scherzando - il tempo consentito per le intercettazioni era di tre anni. E non era piacevole, se avevi quindici fidanzate, ritrovarti intercettate per un tempo così lungo le telefonate intercettate con tutte e quindici».

Alla Federalberghi il premier ha parlato a tutto campo. «La sovranità non è più nelle mani del popolo ma nelle mani di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare alcune leggi». L'architettura istituzionale italiana è tale per cui il premier «ha pochi poteri» e questo riguarda anche l'iter delle leggi. «Se una legge - dice Berlusconi - non piace ai pm di magistratura democratica vanno alla Corte costituzionale e se la fanno abrogare».

Idv e Pd hanno abbandonato i lavori della commissione Giustizia dove si esaminano gli emendamenti al ddl intercettazioni. La protesta deriva dal fatto che le modifiche all'esame dei senatori, in realtà, sarebbero già superate dai nuovi emendamenti depositati dal relatore. La tensione sale, dunque, in attesa che l'aula di palazzo Madama riprenda l'esame del ddl a partire dalle 16.30.

08 giugno 2010

Legge bavaglio, testo blindato Berlusconi-choc: Protezione a rischio

Bavaglio, Berlusconi blindo il testo e attacca: «La sovranità è in mano ai magistrati»

Il ddl che limita l'utilizzo e la diffusione delle intercettazioni telefoniche sarà approvato dalla Camera nella stessa versione che uscirà nei prossimi giorni dal Senato ed i parlamentari del Pdl saranno tenuti ad attenersi e votare questa versione del ddl. Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine della direzione del Pdl, aggiungendo che il testo verso il quale si sta andando non corrisponde in tutto a quanto era nel programma del Pdl ed è il motivo per il quale lo stesso Cavaliere ha annunciato di essersi astenuto sul nuovo testo nel corso della riunione del partito di questa mattina.

«La direzione del Pdl ha votato unanimità - con una sola astensione, la mia - ed è vincolante per senatori e deputati», ha spiegato ai giornalisti Berlusconi aggiungendo che «la legge come uscirà dal Senato sarà votata alla Camera». Il presidente del Consiglio, arrivando all'assemblea di Federalberghi, ha poi detto che «questa legge non adempie a tutte promesse che avevamo messo nel nostro contratto [ovvero il programma elettorale] dove la privacy era [considerata] inviolabile», ma «la lobby dei giornalisti ha impedito la privacy al 100%». Berlusconi ha quindi spiegato che con il nuovo testo attualmente in discussione a palazzo Madama «abbiamo proibito la pubblicazione delle intercettazioni sulla stampa e la tv. I giornali potranno dire i fatti (emersi dalle intercettazioni), ma non potranno riferire le parole».

«Iniziamo con questa legge che migliora le cose nel lungo cammino per il nostro diritto alla libertà», ha detto poi Berlusconi parlando all'Assemblea di Federalberghi del testo messo a punto dall'ufficio di presidenza del Pdl. «La legge riduce a 75 giorni la possibilità di intercettare con possibili proroghe di 48 ore. Prima - aggiunge Berlusconi scherzando - il tempo consentito per le intercettazioni era di tre anni. E non era piacevole, se avevi quindici fidanzate, ritrovarti intercettate per un tempo così lungo le telefonate intercettate con tutte e quindici».

Alla Federalberghi il premier ha parlato a tutto campo. «La sovranità non è più nelle mani del popolo ma nelle mani di alcuni pm che attraverso la Corte costituzionale si fanno abrogare alcune leggi». L'architettura istituzionale italiana è tale per cui il premier «ha pochi poteri» e questo riguarda anche l'iter delle leggi. «Se una legge - dice Berlusconi - non piace ai pm di magistratura democratica vanno alla Corte costituzionale e se la fanno abrogare».

Idv e Pd hanno abbandonato i lavori della commissione Giustizia dove si esaminano gli emendamenti al ddl intercettazioni. La protesta deriva dal fatto che le modifiche all'esame dei senatori, in realtà, sarebbero già superate dai nuovi emendamenti depositati dal relatore. La tensione sale, dunque, in attesa che l'aula di palazzo Madama riprenda l'esame del ddl a partire dalle 16.30.

Parole incendiarie «Sono parole rancorose e incendiarie, Berlusconi getta benzina sul fuoco e dimostra, ancora una volta, la sua completa sfiducia nella magistratura». Così la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti commenta le dichiarazioni del presidente del consiglio sull'inchiesta sulla Protezione Civile attivata dalla Procura dell'Aquila. «Arrivare ad evocare il pericolo di spari in testa agli uomini della Protezione civile è da irresponsabili e ha tutto il sapore di un tentativo di influenzare le indagini. Con queste parole - conclude Ferranti - Berlusconi manca di rispetto agli aquilani e a tutti i cittadini italiani che aspettano con serenità ed equilibrio giustizia».

08 giugno 2010